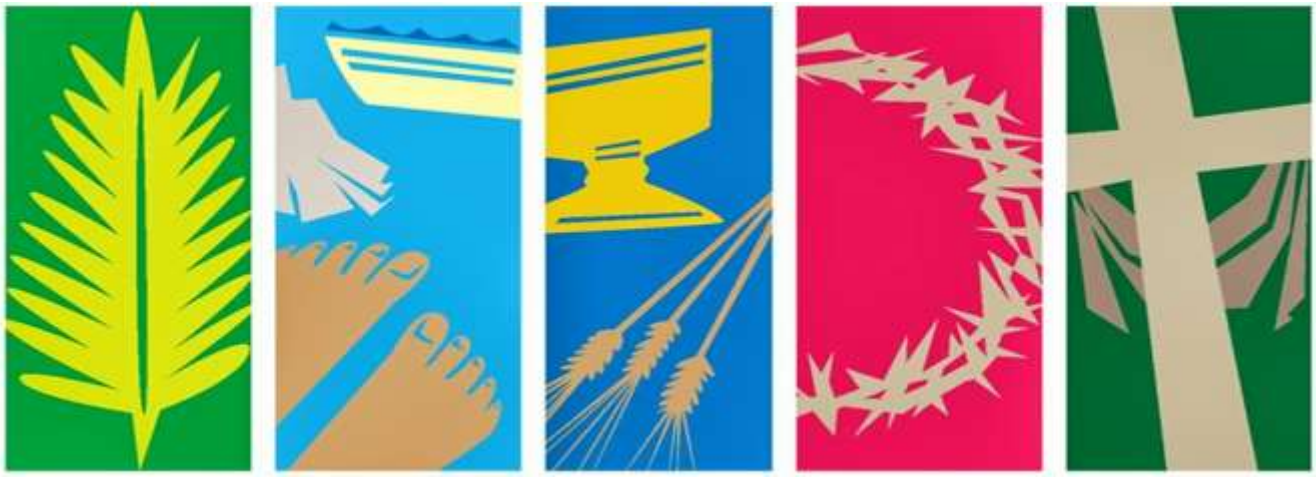
Anno XLVII – N. 453

# SCJ corunum informazioni

PROVINCIA ITALIANA SETTENTRIONALE SACERDOTI DEL S. CUORE DI GESÙ

## VOGLIAMO CANTARE A TE, SPOSO CROCIFISSO E UNICO SIGNORE DELLA CHIESA



Aprile 2014

## SOMMARIO


**ITS PROVINCIA**

Lettera del Padre Provinciale per il mese di aprile p. 02
Informazioni p. 03
Verso il capitolo provinciale p. 04

**ASCOLTO & DIALOGO**

3° incontro Under 65 - cronaca p. 05
*Noi e* … Vita consacrata dehoniana p. 06
Costituzioni e PAC p. 12
p. Aldo Marchesini - Premio ONU p. 15
Villaggio del Fanciullo - Storia e attualità p. 16
Cracovia - Incontro dei provinciali SCJ d'Europa p. 21

**CURIA GENERALE SCJ**

*www.dehondocs.it* - Les écrits du Père Léon Dehon p. 23
Nuova biografia di p. Dehon - Nuovo museo p. 24
Verso il XXIII capitolo generale - EUF Bibliothèque dehonienne p. 25
Attività del Direttivo generale - comunicato n. 32 p. 26

**BUONA PASQUA**


CURIA PROVINCIALE - VIA EZIO ANDOLFATO 1 - 20126 MILANO
e-mail: segretario@dehoniani.it sito internet: www.dehoniani.it

## LETTERA DEL SUPERIORE PROVINCIALE

Milano, 1 aprile 2014

Carissimi confratelli,

questa lettera di aprile non può che avere il colore della Pasqua, cioè della speranza.

La nostra speranza è una persona: il Signore Gesù, crocifisso e risorto. In lui la vita è trasfigurata: per ciascuno di noi, per la storia umana e per la creazione tutta.

La prima motivazione per la nostra vita "*è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più*". Abbiamo bisogno, riprendendo le parole della Evangelii Gaudium, "*di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci. Abbiamo bisogno di implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale. Posti dinanzi a Lui con il cuore aperto, lasciando che Lui ci contempli, riconosciamo questo sguardo d'amore… quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita!*" (*EG* 264).

Anche tra noi, certamente, c'è chi fatica a vedere futuro, chi vede crollare tutto e, vivendo come se niente fosse, magari trova consolazione nel fatto che questo capita a tutti o quasi.

Ma la grande grazia che sto vivendo nel tempo della visita canonica e nel leggere quanto le comunità hanno riflettuto per il Capitolo provinciale, è scoprire sempre più che nella maggioranza di noi non alberga la rinuncia, la depressione, il ripiegamento, il rifiuto di affrontare la vita. Anzi, c'è desiderio di cambiamento, di novità, di apertura, di reinventare la vita con ciò che oggettivamente abbiamo a disposizione: i nostri numeri, la nostra età, le nostre persone, i nostri caratteri, le nostre strutture. Certo esistono resistenze e abbarbicamenti a una vita religiosa e pastorale che sta volgendo a termine, ma ho trovato molti confratelli appassionati della loro vita e del loro ministero. Confratelli che mi hanno ricordato, anche se con altre parole, che la nostra vita è e deve restare una storia d'amore originata dalla fede, perché "*abbiamo a disposizione un tesoro di vita e di amore che non può ingannare, il messaggio che non può manipolare né illudere*" (EG 265).

Non è un caso se, in preparazione al Capitolo, il primo richiamo e invito non è quello di produrre una nuova progettualità, ma ritornare a rispondere, con la nostra vita, alla domanda su Dio. Ho letto che non serve progettare l'impianto idraulico di una casa se non si progetta prima il collegamento alla fonte dell'acqua. È così per la nostra esistenza religiosa.

La preparazione al Capitolo, me lo avete detto in molte maniere, prima che ipotizzare chissà quali rivoluzioni, deve provare a dare un volto nuovo, originale, alla santità oggi. Da realizzare con la nostra vita di consacrazione, personalmente e comunitariamente. Dobbiamo tornare con serenità e coraggio alla Radice della nostra speranza di vita: Gesù. Alla sua Parola; alla sua scelta radicale di condividere la sua esistenza con chi vive nelle periferie esistenziali; al suo avere scelto il servizio come strada per la vita; al suo essersi circondato di una comunità fragile ma disposta a servire, ascoltare, donare la vita.

Il prossimo 23 aprile, nell'incontro dei superiori delle comunità, consegneremo lo strumento di lavoro, necessario per definire sempre meglio le questioni da esaminare in capitolo. Il primo "nodo" da trattare – chiesto da un bel numero di comunità – è il "*Rinnovamento*", il nostro modo di vivere e pensarci religiosi oggi, a livello personale, comunitario, apostolico. "Prima che sulle nostre case, opere, ministeri, dobbiamo interrogarci sul Vangelo… abbiamo desiderio e forza di convertirci a una vita evangelica che abbia qualcosa da dire oggi?".

In questo interrogativo io vedo riflesso il colore della speranza pasquale!

Ringrazio il Risorto di poter camminare con confratelli che ogni giorno mi richiamano alla bellezza della vita cristiana, vissuta nella consacrazione religiosa.

Un augurio pasquale vivissimo, a ogni comunità e a ogni confratello, nel ricordo fraterno e nella preghiera. Ci vogliamo aiutare a esser sempre più *Sacerdoti del Cuore di Gesù.*

*p. Oliviero Cattani*
*superiore provinciale ITS*

## INFORMAZIONI
## DAL CONSIGLIO PROVINCIALE E DALLE COMUNITÀ

**1. IL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 19-20 MARZO** si è tenuto a Milano. All'OdG soprattutto tre punti: (1) *Capitolo provinciale:* sintesi delle risposte pervenute e preparazione di uno strumento di lavoro per il secondo tempo della preparazione; (2) Sondaggio per il rinnovo delle Amministrazioni locali: sguardo d'insieme e prime ipotesi; (3) Incontro del 23 aprile e consegna del materiale per le comunità.

**2. IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI APRILE** (8-9 aprile) analizzerà, anzitutto, i **Bilanci 2013** dell'Amministrazione provinciale, comunità e parrocchie a noi affidate; deciderà anche la **Programmazione** e la **Contribuzione 2014**. Quindi dedicherà un sufficiente spazio per mettere a punto lo *Strumento di lavoro* per le comunità in vista del capitolo, che verrà consegnato il 23 aprile.

**3. RINNOVAZIONE DEI VOTI**: fr. Vervein Mtoro Litekya, della provincia del Congo, inserito nella comunità dello Studentato per la continuazione degli studi teologici, il 14 marzo u.s. ha rinnovato i suoi voti.

**4. VISITA CANONICA**: il provinciale si avvia a concludere la sua visita alle nostre comunità (Roma Cristo Re, Capiago, comunità della Curia provinciale).

**5. APPUNTAMENTI DI APRILE E MAGGIO:**

- *8-9 aprile:* Consiglio provinciale
- *17-20 aprile:* Triduo pasquale con i giovani (Trento e Bologna)
- *23 aprile:* a Bologna - Incontro dei superiori e vicerettori
- *1° maggio:* a Padova - Giornata della fraternità e festa degli anniversari
- *14-15 maggio:* Consiglio provinciale

## DOMENICA 27 APRILE LA CANONIZZAZIONE
## DI GIOVANNI XXIII E GIOVANNI PAOLO II

Gioia per la Chiesa e per noi che li abbiamo conosciuti. I due 'Giovanni', tra i più importanti Papi della storia, durante e dopo il loro pontificato, sono riusciti a dare *corpo al Vangelo* e *sostanza alla Speranza*.

*Una foto unica, emozionante, riprende insieme gli ultimi tre Papi*

# *Preparazione dell'XI° capitolo provinciale ITS*

L'XI capitolo provinciale sarà celebrato in due sessioni: 19-25 ottobre
16-22 novembre

La sua preparazione è iniziata nel settembre scorso attraverso un sondaggio, in cui il superiore provinciale, p. Oliviero Cattani, ha invitato tutti i confratelli alla riflessione e proposta di tematiche per il Capitolo, attraverso 3 domande: - *Cosa è per te un Capitolo; - Cosa ti aspetti; - Quali prospettive per il futuro della nostra Provincia ITS*.

Le risposte hanno dato modo al Consiglio provinciale di individuare alcune modalità e piste di preparazione.
I passi finora fatti possiamo sintetizzarli così:

- ✓ il sondaggio previo (settembre scorso) che ha coinvolto ogni confratello, le commissioni e i segretariati provinciali;
- ✓ la sintesi delle risposte pervenute, dal titolo "Restituzione", ci ha messo in grado di organizzare il cammino di preparazione; a partire da essa le comunità - commissioni - segretariati hanno fatto specifici approfondimenti;
- ✓ i confratelli Under 65 si sono incontrati tre volte per interrogarsi sulla *realtà sociale - realtà ecclesiale - realtà della nostra Provincia*;
- ✓ due documenti del *diritto proprio* (*Direttorio Provinciale – Regolamento del capitolo provinciale*) sono stati inviati alle comunità ai fini della condivisione dei loro contenuti;
- ✓ la sintesi degli approfondimenti sugli ambiti / settori del nostro Progetto apostolico provinciale e delle nostre presenze apostoliche è diventata la base da cui il Consiglio provinciale sta ricavando lo *strumento di lavoro* per il secondo tempo della preparazione capitolare.
- ✓ Il 23 aprile – mercoledì di Pasqua – a Bologna Studentato ci sarà la riunione dei superiori e vicerettori di tutte le nostre comunità per la consegna dello *strumento di lavoro* e la definizione del calendario di preparazione.

# INCONTRO DEI SUPERIORI - 23 APRILE

Programmato ormai da tempo, l'incontro si terrà a **Bologna Studentato, il 23 aprile**. Appuntamento importante che attende di veder presenti tutti i superiori – meglio sarebbe se con il rispettivo vicerettore.

Questo il previsto odg:

- 09:30 ora media
- 10:00 ***Informazioni*** da parte del padre provinciale
- 11:00 consegna dello ***Strumento di lavoro*** per la preparazione immediata al capitolo, con indicazione delle modalità e scadenze di consegna delle risposte comunitarie
- 12:00 Eucaristia
- 13:00 pranzo
- 14:30 confronto in aula e conclusione

# 3° INCONTRO UNDER 65 - ALBINO, 2-4 MARZO

Dopo gli incontri del 27-29 ottobre e del 19.21 gennaio (cf. CUI n. 448 pp. 13-15; CUI n. 451 pp. 4-5), gli Under 65 dell'ITS si sono ritrovati ancora ad Albino. Sempre nella prospettiva dell'XI capitolo provinciale dell'autunno prossimo. In questo terzo ed ultimo incontro si è registrata ancora una buona presenza, sia in termini numerici che di interventi.

Come programmato, dopo esserci interrogati sulla *realtà sociale* e *realtà ecclesiale* in cui viviamo, siamo scesi a picco *nella nostra realtà*, nei nostri documenti, nella nostra vita di Provincia, nelle cose di casa nostra. La presa di contatto con la realtà sociale ed ecclesiale e la presa di contatto con il ruolo e la chiamata della vita consacrata sono stati lo spunto per poter preparare più immediatamente il nostro capitolo provinciale. La fraternità è stato come sempre il collante più forte e più prezioso del nostro ritrovarci, la vita di preghiera il luogo ed il tempo di partenza e di ripartenza.

Il richiamo alla vita spirituale è stato infatti più volte esplicito anche negli interventi, l'attenzione alla volontà di Dio passa per il nostro discernimento…

Nella mattina di lunedì sono state presentate tre riflessioni a partire dalla nostra realtà:

- p. Marcello ha offerto spunti di riflessione con l'intento di raccogliere le provocazioni dei precedenti incontri riletti alla luce della nostra spiritualità e della nostra realtà.
- il sottoscritto ha tentato una rilettura delle Costituzioni e del Progetto Apostolico Provinciale mettendo in luce i temi e le parole chiave.
- p. Oliviero infine ha presentato una mappa concettuale della nostra realtà a partire dalla dimensione comunitaria, crocevia di ogni tema e argomento.

Nel pomeriggio vi è stata la divisione in gruppi nei quali si è cercato di individuare alcune dimensioni portanti su cui riflettere nel capitolo e sono usciti 8 temi:

1. **La dimensione missionaria** (ad gentes, in Italia, collaborazione con… nella missione, impegno sociale e culturale)
2. **La fragilità** (periferie – ultimi – impegno sociale, anziani in provincia, abbandoni)
3. **Il rinnovamento – ridimensionamento** (rapporto con i laici, ambiti e comunità da sostenere, strutture e case)
4. **La pastorale – le periferie – la misericordia** (parrocchie e unità pastorale, santuari e ministero della misericordia, giovani e vocazioni, impegno sociale)
5. **L'apertura** (internazionalità, rapporto con ITM, rapporto con CM, comunità aperta)
6. **La spiritualità** (nuove piste, attraente e spendibile, povertà, spiritualità scj, stili di vita)
7. **L'accoglienza** (tra noi in comunità, stile di vita aperto, ospitalità, case di accoglienza, povertà)
8. **L'organizzazione e il governo** (partecipazione e decisione, apertura all'Internazionalità)

Nella mattinata di martedì ci si è divisi in 5 gruppi che hanno trattato le tematiche individuate; si è cercato di sviscerare, devo dire in modo molto pratico e pragmatico, le sfide e le opportunità delle tematiche. La messa in comune delle provocazioni è diventata un momento simpatico e di crescita della comunicazione tra di noi. Nell'ultima parte della mattinata e nel primo pomeriggio si è infine dibattuto, in modo molto partecipato, sulle proposte dei pp. Sergio e Marcello circa l'eventualità di aprire delle nuove comunità sulla Via Francigena e nella zona di Monte Sole. Si tratta ora di continuare il dibattito e la discussione nelle comunità, visto che la sintesi di questi incontri verrà raccolta e consegnata alle comunità in vista della preparazione del Capitolo.

A conclusione di questo percorso un ringraziamento a tutti coloro che hanno organizzato, partecipato, accolto, seguito i lavori a diverso titolo…

*p. Luca Zottoli*

# NOI E ...
## VITA CONSACRATA DEHONIANA

*3 marzo: spunti di riflessione offerti da p. Marcello Matté, sintesi e rilancio di quanto emerso dei due incontri precedenti degli Under 65. Le varie mutazioni, i punti di crisi e i punti di forza, come situarci in quanto dehoniani.*

### 1. ELEMENTI DEL CONTESTO: CAMBIO DI SISTEMA / TRANSIZIONE RADICALE (PUNTI DI CRISI)

Nei due incontri precedenti abbiamo tentato di porci dinanzi al **presente**, con onestà e lucidità, per cercare di comprendere il momento storico e umano che è dato da vivere a noi e ai nostri contemporanei in generale.
In questo terzo incontro vorremmo porci con altrettanta onestà dinanzi al **futuro**, sapendo che sarà la fioritura dei germi posti nel presente.
L'analisi del **contesto** ha messo in evidenza alcuni punti di crisi, con tutta l'ambivalenza che la crisi comporta. La costellazione di questi punti critici ci è stata raffigurata come un «cambio di sistema» o «transizione radicale».
Come tutti i movimenti tellurici profondi, anche questo spaventa.
È una paura piuttosto recente la nostra (dalla Rivoluzione francese), perché, almeno nella storia del Vecchio continente, i cambi di sistema hanno visto noi cristiani tra i protagonisti: l'era costantiniana, il monachesimo – occidentale soprattutto –, il Rinascimento, la stampa... E i religiosi in prima fila.
La post- modernità sembra giocare contro un impianto culturale maturato nei tempi lunghi, ma la questione è controversa e per tanti aspetti si può riconoscere che le radici della secolarità attingano proprio alla matrice cristiana.
Quindi? Abbiamo messo in moto una macchina che non sappiamo guidare? Dobbiamo restarne al traino o addirittura affannarci a rincorrerla? Possiamo proporci ad assumerne la guida? Alla guida o al traino, è doveroso conoscere il percorso con i suoi accidenti, i suoi snodi, i suoi bivii.

Tra gli elementi del contesto sono stati citati:

**MUTAZIONE ANTROPOLOGICA**

- ✓ la tecnologia ha sviluppato possibilità incredibili di **comunicazione** e prossimità (non c'è un luogo del pianeta teoricamente oltre il raggio delle 24 ore) eppure la **solitudine** è cifra connotativa;
- ✓ l'evoluzione del pensiero (nella filosofia come nel diritto e, soprattutto, nel sentire comune) ha sbalzato in tutta la sua forza l'**individuo** fino a nutrire sospetto verso la socialità e la **comunione**; → cambia di significato il voto di castità
- ✓ sono mutate profondamente le aspettative di **salvezza** e il suo concetto stesso, sia nei suoi obiettivi (salvezza=salute), sia nelle sue dinamiche (da Gesù Cristo al soldato Ryan);
- ✓ grazie all'osmosi delle culture è ormai patrimonio comune un **approccio olistico** ai fenomeni e alle esperienze, una sostanziale rivalutazione del corpo orientata al superamento del dualismo anima/corpo;

**MUTAZIONE SOCIALE → CAMBIA DI SIGNIFICATO IL VOTO DI OBBEDIENZA**

- ✓ la **globalizzazione** da ipotesi futuribile è dinamica portante e imprescindibile; il 1984 di George Orwell è superato non solo cronologicamente;
- ✓ le potenzialità dei **social network** hanno moltiplicato le occasioni di relazioni virtuali, fino al punto in cui la quantità segna un passaggio di qualità.

**MUTAZIONE ECONOMICA → CAMBIA DI SIGNIFICATO IL VOTO DI POVERTÀ**

- ✓ il **capitalismo** si è imposto come unico sistema, che non lascia spazio ad alternative;
- ✓ nel capitalismo avanzato il predominio della **finanza** sull'economia è un cambio sistemico;
- ✓ la crisi di inizio millennio mette a nudo le inconsistenze del sistema (unico) capitalista e perciò è minaccia strutturale non solo accidentale.

**MUTAZIONE ECCLESIALE**

- ✓ la Chiesa è **periferica** e, nella Chiesa, la VC è periferica
- ✓ in Italia per lungo tempo si è preferita la **prova di forza**, la difesa/acquisizione di spazi (cf. il Piave dei valori non negoziabili)
- ✓ in crisi la **pastorale missionaria**, dopo essere stata per secoli motore ecclesiale non solo nelle terre di destinazione; in crisi le congregazioni missionarie.

## 2. ACCOGLIENZA E RISPOSTA (PUNTI DI FORZA)

La transizione radicale va anzitutto **accettata**, perché ci avvolge e ci plasma, che lo vogliamo o no.
È sterile demonizzarla tanto quanto assumere l'atteggiamento esortativo di chi vuole insistere a **ribadire la dottrina**, come si trattasse di dimostrare il nostro valore a chi non vuole capire e apprezzare: prima o poi dovranno ammettere che abbiamo ragione (verità).

Ritrovarci nella condizione periferica, sia rispetto alla società, sia rispetto alla Chiesa, può costituire una **collocazione provvidenziale**, rispondente all'impulso (tanto apprezzato) di papa Francesco.

Ci sono stati prospettati alcuni punti di forza della VC nel contesto della transizione radicale.

- ✓ perseveranza
- ✓ responsabilità
- ✓ dimensione escatologica
- ✓ carisma: motivazione e flessibilità
- ✓ comunione
- ✓ profezia

## 3. POSSIBILI PERCORSI (IN GENERALE)

Se questo è il contesto, drammatico nei suoi punti critici e nei suoi punti di forza, non è né sufficiente né adeguato ricercare modalità nuove come «boccata d'ossigeno».
Non si tratta di trovare il modo per garantire a noi una **sopravvivenza**, per passare la nottata e svoltare la crisi, in attesa che le generazioni future se la vedano con ciò che sarà.
Si tratta di trovare il modo – senza garanzie – non di dare vita a noi, ma di **dare vita al mondo**.
La VC può ancora dare vita al mondo? Se sì, come?

### ➢ Funzione o segno

In generale, nel contesto di transizione radicale, che ha l'effetto di spolpare e costringere all'essenziale, la VC non disperda energie a reinventare la propria *funzione* nella società e nella Chiesa, ma piuttosto si dedichi a dare nuova efficacia alla sua natura di *segno*.
La domanda centrale per la VC non è tanto «cosa posso fare», quanto **«cosa devo essere»**.
È una chiamata che ci avvicina di più alla dimensione teologica della croce: dare la vita è il segno per eccellenza che ci conforma al Crocifisso. Non le nostre opere, ma l'opera del Padre.

### ➢ Ridimensionamento

C'è un ridimensionamento, al quale la realtà delle cose ci chiama, che però non è soltanto ridimensionamento geografico, architettonico, numerico, quantitativo (per quanto anche qui ci sarebbe un discorso da fare, perché "ridimensionamento" non significa necessariamente dimensioni più piccole, ma **dimensioni più adeguate**).
Il ridimensionamento principale è quello di natura teologica ed ecclesiale: occorre assumere nella nostra visibilità le **dimensioni della Croce**.
Non saremo più visibili quanto più vistosi (funzione), ma quanto più **significativi** (segno).
E il massimo della significatività è il dono della vita.

### ➢ Consummatum est

Siamo nati dall'esperienza spirituale e storica di p. Dehon, nella quale il *Consummatum est* non va derubricato a incidente.
Noi siamo nati da una morte e (questo forse è troppo) risurrezione; c'è una **vicenda pasquale che segna le nostre origini** e penso che non si debba confinarla al suo significato storico.
Nella grazia delle nostre origini c'è la grazia della Pasqua.
Siamo disposti a maturare come segno, senza cercare di fuggire il *Consummatum est*, senza cercarlo intenzionalmente – martirio pelagiano – ma disposti ad accettarlo se questo fosse il segno richiesto alla nostra consacrazione?
Possiamo riformulare il **voto di vittima** – alla fine rimasto nelle intenzioni e nella penna del fondatore, trattenuto provvidenzialmente allora dal consegnarlo alla congregazione – non più in termini ascetici, ma teologali: disposti a perdere noi stessi purché si manifesti in noi la grazia di Cristo, unico salvatore?

### ➢ Santità e santificazione

Un riflessione che apre alla successiva, sulla finalità ultima della VC.
Forse non negli statuti e costituzioni dei vari ordini e istituti, ma nei fatti la VC – sia monastica sia conventuale sia secolare – si è organizzata (con una tradizione corposa) per assicurare la ricerca della **santità personale**.

La *Regola* si muove con sapienza per accompagnare al raggiungimento della "perfezione evangelica".
Del resto, la VC nelle sue diverse manifestazioni si proponeva come la risposta al desiderio di «seguire Cristo più da vicino», rispondeva alla convinzione che i voti fossero il "di più" per i migliori (mi piacerebbe dilungarmi sui tre voti come identità di Dio).
Fino alla modernità, la VC creava le condizioni ambientali – al limite, "al riparo" dal mondo – e le occasioni per perseguire l'obiettivo della santificazione personale attraverso l'**ascesi**.
Già con la Compagnia di Gesù e poi con gli istituti missionari e le congregazioni di vita apostolica si opera un significativo cambiamento di registro. L'obiettivo resta la santificazione personale, ma al percorso per raggiungerla si affianca – in termini sostanziali, non accidentali – l'esercizio della **carità**.

- **Consacrare la vita**

La transizione radicale credo si proponga anche alla VC: l'obiettivo principale non è più tanto organizzare la vita per la consacrazione di sé ma piuttosto organizzare la vita per consacrare il mondo (dalla VC alla **Vita consacrante**, a consacrare la vita).
Ciò significa riconoscere i segni del divino nella realtà laica e secolare, perché maturino il loro frutto di vita.
Il **sacerdozio battesimale** dei religiosi e religiose non è l'abilitazione a fare le cose sacre (metter mano alle "magie" dell'altare), ma piuttosto a **fare sacre le cose**.
Cioè innestare nella vita quotidiana quella carità che ha il potere di far lievitare la presenza del divino in tutte le realtà e le esperienze.
Non si tratta di aspergere le realtà umane con acqua benedetta, ma di far sgorgare dalle realtà umane quello Spirito datore di vita che il Padre vi ha già disseminato.
In proposito, il nostro essere Sacerdoti del Sacro Cuore contiene fin dalla sua fondazione questa vocazione, non del tutto esplicita nell'intuizione del Fondatore.

La **natura carismatica** della VC non si esaurisce nella forma storica assunta da una famiglia religiosa come espressione del carisma proprio, ma rende in radice capaci di riconoscere, di "fiutare" il carisma: il carisma dei carismi.
Uno dei ministeri ecclesiali della VC è quello di saper far emergere **(e-ducare) i carismi** affinché coloro ai quali è affidato il compito di discernerli li approvi.
All'azione di "scouting" partecipiamo per natura nostra, non per delega..
Così vista, è impossibile e inaccettabile ridurre la collaborazione con i laici a una funzione strumentale.
Si potrebbe approfondire quanto anticipato nell'alleanza di p. Dehon con Léon Harmel.

### 4. Obbedienza a una vocazione

Nella situazione di crisi sistemica la tentazione è quella di andare alla ricerca di una ***soluzione***, una *exit-strategy*. Ma la questione è più radicale.
Non è detto che sia più facile domandarci come uscire dalla crisi, col minimo dei costi e il massimo dei profitti. Ma non si tratta di sapere quale sia la strada più facile.
Dobbiamo domandarci: a cosa siamo chiamati? Per quali strade?
Non si tratta di strategia, si tratta di **obbedienza**.
C'è una vocazione in questo momento storico per la nostra congregazione?
Vediamo i segni di una rinnovata missione?
Se non ci viene offerto un ***kairos***, se non siamo chiamati a continuare la nostra missione, inutile dimenarsi. Non potremmo aggiungere un solo giorno alla nostra vita.
Se il *kairos* ci viene offerto, se siamo chiamati a continuare la nostra missione, è peccaminoso resistere e infedeltà non domandarci su quali strade il Signore ci stia chiamando.

- **Sacerdoti, re e profeti**

Noi della VC non siamo quelli che hanno la soluzione per i momenti di crisi.
Non so se nemmeno siamo obbligati a cercarla, per noi.
Credo sia più obbediente stare tra quelli che **vivono il problema**. È questa la risposta del Figlio di Dio davanti alla tragica realtà del male (*sacerdozio*).
Non ci viene chiesto di metterci alla guida di quelli che trovano la strada per evitare il deserto, ma di **accompagnare** quelli che – forse non volontariamente – lo dovranno attraversare.
Strano quel sacerdote che cercasse di imporre le mani senza l'offerta, di invocare la presenza sacramentale senza offrire il pane.

Quanto alla sequela, non ci viene chiesto di *primeggiare*, di essere i primi, i migliori, quelli che camminano più spediti.

Ci viene chiesto, direbbe papa Francesco, di ***primerear***, cioè di prendere l'iniziativa, di andare in avanscoperta con tutti i rischi che ciò comporta (*profezia*), di porsi alla guida (*regalità*).
Stare alla guida comporta stare uniti al gruppo: se corri in avanti non guidi più nessuno

- **Santa fretta**

Per chi lavora alla ricerca di una *strategia*, fretta significa necessità di **raggiungere risultati** in tempi brevi, almeno in un arco di tempo che li renda fruibili a lui stesso.
Per chi si pone nell'ottica dell'*obbedienza*, fretta non significa velocità, ma **immediatezza**.
È il *subito* della sequela.
Non so se ci saranno risultati né se sarò io a goderli («Signore, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito...»).
So che, se c'è la chiamata, devo lasciare la mie occupazioni di prima, per quanto nobili, e *subito* mettermi alla sequela.

- **Obbedienza**

Se cerco una strategia, mi domando se posso delegare le parti più faticose ad altri, o vedo se posso dilazionare i tempi in attesa di acquisire informazioni, competenze, risorse.
Se agisco nell'ottica dell'obbedienza, la domanda è:

- ✓ Se non ora (*subito*), quando?
- ✓ Se non io (*vocazione*), chi?

- **Profezia (Rinnovamento)**

La "**novità**" non è criterio unico, né in se stesso automaticamente positivo.
Chi si pone nell'ottica dell'obbedienza non si accontenta di cercare e magari trovare il nuovo.
Cerca l'odierno profetico. Cioè quale sia la chiamata per me/noi oggi e come si possa io/noi *primerear* una strada a partire da qui.
La sopravvivenza non è un futuro. E certamente noi non vogliamo semplicemente prolungare una dignitosissima (e anche più) storia del passato.
Vogliamo capire dove sta l'**oggi di Dio**, perché da lì scaturisce il **futuro**. (Che non necessariamente vuol dire futuro per me!)

Gli illustri biblisti qui presenti, specie se collaboratori di qualche non insignificante casa editrice di Bologna, potrebbero aiutarci a rileggere la diversa missione profetica affidata a Isaia e Geremia, ad esempio, in ordine alla situazione di minaccia.

### 5. CARISMA VOCAZIONE OBBEDIENZA

Non siamo dunque qua per domandarci come tirare a campare, né tanto meno come tirare le cuoia.
Siamo qui a domandarci se, nella situazione che abbiamo studiato, c'è per noi la vocazione a farsi presenti.
E se c'è, a quale profezia siamo chiamati.
Il nostro carisma ha una profezia perché il mondo abbia vita?

- **Come religiosi**

Nella storia, la VC ha esplorato estensioni di registro molto ampie.

- ✓ È passata dal modello «fuga mundi» e quello «ora et labora»
- ✓ dalla clausura, alla predicazione al servizio delle congregazioni apostoliche.

Se siamo in presenza di una transizione radicale, la VC può rispondervi "ridimensionando" se stessa alla nuova situazione.

Penso che la VC sia oggi chiamata a enfatizzare la sua dimensione ***mistica***.
A essere segno del primato della mistica.
E intendiamoci su ciò che mistica può significare.
Mistica non è astrazione, iperuranicità, testa fra le nuvole.

Mistica è ***esperienza* del mistero**, del divino.
Mistica è anelito al mistero, al quale si alimenta l'agire quotidiano per noi stessi e come servizio ai fratelli.
Affermare il primato della mistica significa occuparsi non tanto di individuare un servizio apostolico aggiornato, quanto creare luoghi, momenti, occasioni di esperienza del mistero che è in ognuno.
Il servizio di **carità** è luogo privilegiato per far sentire amati, destinatari di un amore più grande del quale il nostro è scintilla e allusione.
Altrettanto la **vita fraterna**, la nostra vita di comunità, si propone come segno che rimanda all'amore di Dio e vuole creare l'occasione per farne un'esperienza.

Riportando questo alla nostra vocazione "dehoniana" è possibile fare sintesi della **doppia tensione** (doppia anima) che caratterizza dalle origini la consegna carismatica del nostro fondatore.
Essere radicati in un'esperienza spirituale e non vincolati a un preciso servizio apostolico si presenta, alla luce di quanto detto a proposito della mistica, come indizio che nel contesto attuale la nostra vocazione sia confermata.
Va ripreso da qui, dunque, il discorso sull'obbedienza: se la nostra vocazione è rinnovata, "dobbiamo" trovare il modo per rispondervi subito (odierno profetico).
Siamo consapevoli che non stiamo cercando una strategia per prolungare la nostra sopravvivenza, ma stiamo doverosamente cercando il modo (necessariamente nuovo, perché nuovo è il mondo al quale veniamo inviati) per **obbedire** alla chiamata.

- **Il volto di Dio e il progetto di uomo e di società**

Se vogliamo essere segno dell'amore di Dio; se vogliamo, con la nostra vita fraterna e il nostro servizio apostolico, dar vita a luoghi di esperienza (mistica) di questo amore, siamo consapevoli di volere insieme farci trasparenza di un **volto di Dio** liberato da tante incrostazioni che lo stanno inquinando.
Ci accomuna l'esperienza dell'incontro con Dio compendiata da p. Dehon nel simbolo del **Cuore**.
Ci sentiamo chiamati a far conoscere questo volto di Dio, perché siamo convinti, per esperienza, che l'incontro con il Dio rivelato dal Cuore di Gesù possa "salvare" la vita, oggi, in questo mondo del quale stiamo imparando a conoscere le contraddizioni e le "mortificazioni".
[Proposta del Credo]

Come religiosi, prima ancora che come dehoniani, proponiamo con i voti un **progetto di uomo**.
I voti non ci rendono migliori degli altri. Non ci consentono di primeggiare, ma ci invitano a *primerear*, a tentare questo progetto di uomo.
*Povertà* come dono di tutto se stessi, senza volersi tenere tesoretti a garanzia.
*Castità* come dono gratuito, senza volontà di conquista; verginità come tensione ad amare sempre come se fosse ogni volta la prima volta, come se la persona alla quale dedichiamo la nostra cura fosse l'unica.
*Obbedienza* come dono sgombero da ogni intenzionalità di dominio o manipolazione, come servizio e servizio "dovuto" al fratello.

Il nostro vivere insieme, in *comunità*, vuole testimoniare che è possibile costruire una convivenza umana diversa da quella dettata dalle logiche del profitto, del consumo, dello "scarto" (papa Francesco), della seduzione, dello sfruttamento, del cinismo.
È possibile ed è pure bello. È possibile ed è pure vantaggioso, perché più giusto.

- **Come dehoniani**

Volendo stringere ulteriormente sulla nostra vocazione dehoniana, andiamo in cerca di altri indizi che ci confermano nella missione. Non trascurerei alcuni indizi storici.

1. Siamo nel mezzo di una rivoluzione antropologica per la quale l'intero sistema mondo va cambiando.
   P. Dehon è stato chiamato a fondare la nostra congregazione come risposta a un'altra rivoluzione, senz'altro sconvolgente, che si stava consumando nei giorni suoi: la rivoluzione industriale e quella ideologica.
2. Nella Chiesa del suo tempo, p. Dehon ha trovato la scintilla nel pontificato di Leone XIII e in particolare di quel programma dirompente che è stata la *Rerum novarum*.
   Noi siamo divulgatori di quella conversione profonda avviata dal Vaticano II, riaccesa oggi dalla scintilla del pontificato di Francesco.
   Se p. Dehon è stato l'apostolo della *Rerum novarum*, noi possiamo sentirci suoi interpreti oggi accogliendo e promuovendo il profondo rinnovamento ecclesiale declinato nella *Evangelii gaudium*, frutto maturo, eppure ancora in bocciolo, del Vaticano II.

- **Ecce venio: accoglienza e oblazione**

Ce lo stiamo dicendo ripetutamente: per formazione, per osmosi, per tradizione ci riconoscono una predicazione diversa dall'ordinario e con un suo marchio.
Da tempo ci riconoscono un annuncio già abbastanza prossimo al modello proposto da papa Francesco nella esortazione apostolica *EG*.
Non si tratta nemmeno per noi di trovare altre / nuove presenze, ma soprattutto di avviare nuovi processi (primato del tempo sulla spazio, direbbe *EG*).
A questo scopo può avere senso confermare le nostre presenze attuali e avviarne di nuove.
Davvero, farci annunciatori e testimoni significanti del **Dio annunciato e testimoniato dal Cuore** di Gesù è missione insieme centrale e urgente.
E per questa missione per noi dehoniani una vocazione c'è.

Quello che **"possiamo" e dunque "dobbiamo"** dire con le nostre parole, le nostre vite, le nostre comunità, le nostre opere è un Credo riformulato a partire dal cuore della «novità» del Cuore.
È quello che ha fatto p. Dehon al suo tempo, è quello che conferma la nostra vocazione oggi.
Senza questo contenuto di fondo, il nostro sarebbe arrovellarci per la sopravvivenza.

Testimoniare... essere segno... porre segni... agire... creare luoghi "mistici" perché quanti sono in affanno – per la fatica di vivere in un mondo segnato dall'individualismo, dalla solitudine, dalle logiche consumistiche che manipolano le persone come oggetti dai quali ricavare reddito... e tutte le altre cose che ci siamo detti – possano avere vita e averla in abbondanza.
Noi dehoniani siamo chiamati a farlo a partire dall'ecce venio e dall'ecce ancilla.

L'**ecce venio** è la sintesi del disegno-sogno di Dio di prendere dimora presso di noi.
Gesù l'Emmanuel, risponde perché si compia in lui secondo il volere del Padre.
E la sua volontà, il suo desiderio, il suo sogno, il suo nome – l'unico che ha accettato di darsi – è Dio-con-noi. Un Dio che chiede di essere accolto, come è nella natura di tutto ciò che è Dio.
Nella sua natura, Dio è amore, cioè dono, cioè domanda di essere accolto.
L'**ecce ancilla** è la risposta umana al sogno di Dio di essere accolto come uno-con-noi, il farsi grembo di un Dio che vuol nascere uomo.
L'**oblazione** è il reciproco: «un corpo hai plasmato per me». Non offriamo altro, offriamo noi stessi.
L'offerta a Dio di un luogo "mistico" dove possa realizzare il suo sogno di viverci, di conoscerci sperimentalmente.
L'accoglienza non è solo un'attività: per noi è "**teologia**", discorso su Dio.

- **Sint unum: comunione e riparazione**

L'**Unità**, l'essere una cosa sola, una carne sola, un corpo solo: è il sogno di Dio.
Essere il *Dio-con* noi. Non riconoscersi in altro nome se non questo.
Come ogni uomo che ha cuore sogna di essere sponsalmente una carne sola con l'amata.
È la ragione per la quale il Figlio ha lasciato la casa del Padre, per formare con noi una carne sola. E questa unità è per sempre; nessun uomo potrà più separare ciò che Dio ha unito (a sé); niente potrà più separarci dall'amore in Cristo.
Il Sint unum è la preghiera suprema ed eucaristica di Gesù.
È la preghiera che fonda la missione dei suoi discepoli: il nome di Dio (Emmanuel) sia glorificato in loro.

Il sogno di Dio non è ancora maturo fra gli uomini, non ha ancora condotto tutti a essere una cosa sola con lui.
Abbiamo constatato un mondo globalizzato e dotato di inedite risorse di comunicazione, ma non per questo animato da dinamiche di **comunione**.
Abbiamo constatato un mondo lacerato a diversi livelli: individualismi solitari, sfruttamento, amori che non durano, rancori che durano... guerre d'armi e guerre finanziarie…

È in questa carne lacerata che Dio vuole venire a vivere.
È questa carne l'unica **materia sacramentale** che ci è data per condurla alle nozze eterne.
La vocazione dehoniana ci insegna a partire da una realtà ferita: la via da noi battuta per il Sint unum è la **riparazione**.
L'accoglienza della condizione umana per quello che è, l'accoglienza senza giudizio di condanna delle esperienze umane, soprattutto quelle di lacerazione, perché è questa la carne data a Dio affinché faccia le sue nozze.
Il Sint unum chiama noi dehoniani a costruire comunione più ancora che «come città posta sul monte», come spazio che accoglie realisticamente le esperienze di lacerazione e si propone di farne **luogo "mistico"** per sperimentare l'azione di tutta la Trinità all'opera per la comunione.
Riparazione e riconciliazione nascono dal cuore di Dio: a noi spetta costruire dei luoghi ove queste possano essere accolte e dispiegarsi.

- **Adveniat regnum tuum: sacramentalità e adorazione**

Un ulteriore indizio che la nostra vocazione è confermata.

L'annuncio, la buona notizia di Gesù: il Regno di Dio è vicino, anzi è già **in mezzo** a voi.
È in mezzo, anche rispetto a coloro che si sentono o si pensano **ai margini**, della società come della Chiesa.
Creare luoghi e occasioni di "mistica", per imparare a riconoscere e sperimentare la presenza del divino nella nostra vita.
L'esperienza della **sacramentalità della vita**, che il più delle volte ci rimane nascosta o della quale dubitiamo.

Una sacramentalità che si fa esplicita nella liturgia, ma va riconosciuta e fatta crescere (mistagogia) nelle zone anche le più periferiche della nostra esperienza.
Se quello che celebriamo è una cena, è un perdono, è una guarigione, è un amore di coppia... potrà essere sacramento celebrato senza la "materia" dell'esperienza vissuta?

La vocazione-missione che ci è stata consegnata con l'**adorazione** è anche questo: riconoscere e adorare la presenza di Gesù nell'eucaristia, perché si è imparato (si sta imparando) a riconoscere e adorare la presenza di Dio in ogni pane condiviso, in ogni tavola attorno alla quale ci si trova fratelli, in ogni gesto di perdono, in ogni amore promesso e alimentato.

Riconoscere, venerare e perfino adorare la presenza di Dio nelle realtà della vita, anche fuori dalle chiese e dalle sacrestie: non è vocazione dehoniana tutto questo?

p. Marcello Matté

# Rilettura delle **Costituzioni** e del **Progetto Apostolico Provinciale**

*Albino 3-4 marzo 2014 - Under 65*

**PUNTO DI PARTENZA**

Isolare e presentare i temi che sono presenti nelle nostre *Costituzioni* e nel nostro *Progetto Apostolico Provinciale*. Naturalmente non ho la pretesa di offrire una sintesi nel senso tecnico del termine, in questo senso è molto meglio leggere gli originali, che per altro sono belli e ispiranti. Preferisco pertanto offrire una *chiave di lettura* dei testi, parziale ma sintetica, che evidentemente è frutto della mia sensibilità e punto di vista. Prendetela come una provocazione, uno spunto, nella speranza che possa essere utile a riferirsi e a rifarsi ai nostri testi fondanti nel momento del discernimento. Un aspetto "simpatico" è che mi sono messo a rileggere i testi in cappella, credo infatti che la *preghiera* possa e debba essere all'inizio e alla fine ciò che ci anima, spinge e caratterizza.

In questo senso ho preso questo piccolo incarico come un'opportunità e una possibilità di impiegare un po' del mio tempo per pensare con cuore… mi viene in mente una frase di Etty Hillesum (Diario) che dice "vorrei essere il cuore pensante di questa baracca", nessun paragone tra la Provincia e un campo di concentramento né tantomeno tra me e la giovane ebrea oggi ampiamente sempre più di moda, semplicemente mi piace questa prospettiva, quella cioè di tenere collegati testa, cuore e mani nella vita, "amerai il Signore tuo Dio con tutta il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza" (Mc 12,30).

Leggendo i nostri testi ho così isolato tre chiavi di lettura che possono funzionare come punto di osservazione, si tratta dell'*esperienza personale*, delle *relazioni* e dell'*immersione nella storia*, dimensioni che è possibile ritrovare nelle tre espressioni care a p. Dehon e che il PAP ha recepito, l'*Ecce Venio*, il *Sint Unum* e l'*Adveniat Regnum Tuum.*

## A PARTIRE DALL'ESPERIENZA PERSONALE: ECCE VENIO

➢ **Costituzioni**

L'esperienza personale è un elemento che torna a più riprese e che funge come da luogo di ripartenza di ogni tappa della propria storia e di ogni ruolo che ci viene chiesto di assumere. L'Istituto nasce a partire dall'esperienza di fede di p. Dehon (Cst 2) e continua nella nostra esperienza di fede (Cst 9), l'elemento principale della nostra storia è pertanto la sequela (Cst 12) che si radica nei sacramenti dell'iniziazione cristiana (Cst 13) e sfocia nell'adesione alla persona di Gesù (Cst 14). L'appartenenza alla Congregazione ci consegna una particolare prospettiva con cui vivere la vita cristiana (Cst 16) a partire dalla contemplazione del mistero della Trasfissione (Cst 21) nello spirito delle beatitudini (Cst 40), l'atteggiamento con cui vivere i

voti. La vita di preghiera viene considerata come lo spazio e il tempo per vivere la nostra fedeltà alla chiamata (Cst 76) e la particolare sensibilità eucaristica ci suggerisce di vivere la nostra vita come una messa continua (Cst 5). Gli elementi più importanti nella pastorale vocazionale sono non a caso la testimonianza della vita, la gioia spirituale e la volontà di servizio (Cst 88). Il servizio dell'autorità si nutre dell'esempio di Cristo, Signore e Maestro, che si mette a servizio dei suoi discepoli (Cst 107) così come l'amministrazione dei beni temporali vuole avere come norma ultima e regola suprema il Vangelo (Cst 140).

- **Progetto Apostolico Provinciale**

La scelta dell'ultimo Capitolo Provinciale, come è noto, è stata quella di invertire l'ordine classico che proveniva dal Capitolo Generale, ponendo la dimensione comunitaria come prioritaria. Questa parte è andata sotto il titolo di *Appassionati di Cristo*. Lo spirito delle beatitudini viene declinato come conformazione a Cristo nella riscoperta dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (PAP 20), attenzione alla fragilità e creatività nel sociale (PAP 21), ripresa delle tre espressioni latine (PAP 22) e maggiore attenzione alla formazione permanente (PAP 26).

### A PARTIRE DALLE RELAZIONI: SINT UNUM

- **Costituzioni**

Le relazioni sono una dimensione a partire dalla quale e nella quale prende carne l'esperienza di fede personale che nelle relazioni nasce, si manifesta e si corrobora. L'aspettativa di p. Dehon era che i religiosi fossero profeti dell'amore e servitori della riconciliazione (Cst 7) e per ciascuno di noi, come per le nostre comunità, la vita religiosa costituisce una storia, una storia della salvezza in atto (Cst 15). La nostra disponibilità per tutti, specie per i piccoli e i poveri, rappresenta la cartina di tornasole della nostra esperienza di fede (Cst 18) poiché la salvezza Cristo la compie suscitando il nostro amore non solo per il Padre ma anche tra di noi (Cst 20). La nostra professione delle beatitudini nei consigli evangelici ha sempre un forte risvolto relazionale: il celibato consacrato ci permette di formare comunità dove trovare la nostra pienezza umana e formare un modello di nuova famiglia (Cst 42); la povertà ci permette di condividere ciò che siamo e abbiamo diventando segno tra i fratelli (Cst 46); l'obbedienza ci permette di dare concretezza alla nostra offerta di noi stessi in senso verticale (Cst 53) come anche ci suggerisce la via della disponibilità alle esigenze della Congregazione e alla missione della Chiesa (Cst 54). La vita comune non rappresenta solo un mezzo ma è la realizzazione più concreta della nostra vita cristiana (Cst 63) che passa anche per i conflitti (Cst 65) e ha bisogno di regole, comuni (Cst 70) e personali (Cst 71), l'eucarestia gioca un ruolo fondamentale nella costruzione delle dinamiche interpersonali (Cst 82). La titolare effettiva della pastorale vocazionale è la comunità, nei suoi rapporti che diventano segno (Cst 88). Il servizio dell'autorità funziona dove si riesce ad instaurare un rapporto di dialogo e corresponsabilità (Cst 109), solo dove c'è la partecipazione (Cst 110) è possibile costruire il discernimento che conduce all'unità (Cst 112). Una retta amministrazione dei beni, da ultimo, diventa possibile solo dove economo e superiore sono in dialogo permanente e tengono alto il livello di informazione e comunicazione in comunità (Cst 141).

- **Progetto Apostolico Provinciale**

Questo elemento è stato quello prevalente nel nostro ultimo Capitolo e ha recepito di fatto uno spostamento affettivo ed effettivo di centralità nel nostro cammino provinciale sulla dimensione della vita fraterna, l'incipit era infatti *Uniti in fraternità*. La comunità viene vista sotto la ente di ingrandimento della responsabilità nei confronti del futuro. Si recupera il valore del senso di appartenenza ad una Provincia (PAP 4) in cui le comunità vengono viste in una dimensione misterica, come dono dall'alto (PAP 5) in cui si rende possibile il discernimento (PAP 8) e che si caratterizza per alcuni elemento specifici (PAP 10). In essa la progettualità non è appannaggio del singolo ma è condivisa in un PAC (PAP 13) ed essa, nell'insieme delle sue relazioni, ha la titolarità di soggetto apostolico (PAP 19).

### A PARTIRE DALL'IMMERSIONE NELLA STORIA: ADVENIAT REGNUM TUUM

- **Costituzioni**

L'essere contemporanei al proprio segmento di storia è un tratto tipico che ha da sempre caratterizzato la Congregazione. P. Dehon è attento ai mali della società del suo tempo (Cst 4) e fonda un Istituto che si ponga a servizio della Chiesa (Cst 7). Il nostro servizio del Regno vuole spingere l'uomo a seguire le orme del Signore (Cst 13) con una particolare attenzione a ciò che è considerato perduto (Cst 23). La nostra vita comune rappresenta per questo già di per se stessa una fecondità apostolica (Cst 27) e la missione costituisce la

forma privilegiata di servizio apostolico (Cst 31) dell'evangelizzazione (Cst 33). La Congregazione ricerca così continuamente il proprio equilibrio tra collaborazione con la chiesa locale (Cst 34) e interpretazione dei segni dei tempi a livello più ampio (Cst 35) cercando di non estraniarsi mai dagli uomini (Cst 38). Il celibato consacrato ci fa partecipare alla costruzione di un'umanità nuova, aperta alla comunione nel Regno (Cst 43); il nostro lavoro ci rende partecipi della vita degli uomini del nostro tempo ed esprime anche la nostra povertà al servizio del Regno (Cst 48); in un mondo nel quale gli uomini aspirano alla libertà, vogliamo testimoniare con l'obbedienza la vera libertà che si ottiene nel consentire al Padre (Cst 57). La comunità è segno di uomini che si lasciano interrogare dagli uomini in mezzo ai quali vive e si propone di condividere e sostenere i loro sforzi di riconciliazione e di fraternità (Cst 61) e di essere aperta all'accoglienza e all'ospitalità (Cst 63). Termometro della nostra fecondità è la capacità di far risuonare ad ognuno, specie ai giovani, l'appello alla sequela (Cst 90). Il nostro modo di amministrare e di gestire i beni, infine, deve essere una testimonianza di vita evangelica in cui giustizia, moderazione, aiuto reciproco e condivisione sono per noi norme (Cst 142).

➢ **Progetto Apostolico Provinciale**

La dimensione apostolica è diventata nell'ultimo Capitolo più centrata sul primato del Vangelo che degli uomini, il titolo infatti era *A servizio del Vangelo*. Si chiarisce e si supera la distinzione tra missione e missioni e si opera una netta scelta di collaborazione e condivisione con i laici (PAP 28). Si analizzano i diversi soggetti chiamati ad evangelizzare, persone (PAP 30), le comunità (PAP 31), il direttivo (PAP 32), si dedicano diversi numeri alla Famiglia dehoniana e ai laici (PAP 33-36) e si passano in rassegna i settori pastorali: case di spiritualità (PAP 39) e santuari (PAP 40), la pastorale giovanile e vocazionale (PAP 41), l'animazione missionaria e la *missio ad gentes* (PAP 42-46), l'impegno sociale (PAP 47), culturale (PAP 48), parrocchiale (PAP 49). In ultima istanza si prende in considerazione l'aspetto del ridimensionamento e della rifinalizzazione (PAP 50-51) anche in vista dell'apertura di nuove comunità.

p. Luca Zottoli

## *AFFIDIAMO ALLA BONTÀ DEL CUORE DI GESÙ*

**GINO TONINATO,** fratello di **p. GERMANO TONINATO**

## "PER LUI SONO VISSUTI IN LUI SONO MORTI"

Prossimamente verrà messo a disposizione delle comunità, singoli religiosi e laici che lo desiderassero, il fascicolo che ricorda i confratelli italiani defunti dalle origini fino al 31 dicembre 2013.

Un grazie particolare a p. Marcello che lo ha realizzato.

Un grazie a quanti segnaleranno eventuali errori e omissioni.

# P. ALDO MARCHESINI INSIGNITO DEL *WORLD POPULATION AWARD* DELLE NAZIONI UNITE

Padre Aldo è stato insignito del "World Population Award" delle Nazioni Unite. Premio istituito dalle Nazioni Unite nel 1981, per premiare individui e organizzazioni che si siano distinti nel migliorare la salute della popolazione mondiale. Il premio sarà consegnato a New York il 12 giugno p.v.

Sabato 22-3-2014 Padre Aldo, in una email inviata a sua sorella, annunciava: *... Ieri l'altro mi hanno telefonato dalle Nazioni Unite di New York per informarmi che dall'UNFPA mi è stato attribuito un premio per il mio impegno a favore dei malati, delle donne con fistole, dei poveri ecc. UNFPA è il fondo delle nazioni Unite per lo sviluppo dei popoli. Dovrò recarmi a New York per ritirarlo, il giorno 12 giugno ...*

Quest'anno insieme a padre Aldo, l'Onu premia anche il Johns Hopkins Programme for International Education in Gynecology and Obstetrics, un ente non a scopo di lucro, fondato dalla Johns Hopkins University nel 1973 per combattere la mortalità nel parto.

- Informazione sul p. Aldo Marchesini nel suo sito www.padrealdo.net
- Sui giornali: www.ilmessaggero.it www.repubblica.it www.lavocedinewyork.com
- Nazioni unite: www.unfpa.org e anche www.un.org

Da *"Il Resto del Carlino" - domenica 23 marzo 2014* - Giampaolo Pioli

Sarà il Segretario Generale dell'ONU, Ban Ki Moon in persona, il prossimo 12 giugno a consegnargli il Premio "World Population Award". Padre Aldo Marchesini - sacerdote e chirurgo bolognese di 72 anni, membro della Congregazione dei Sacerdoti del s. Cuore - ha speso quasi tutta la sua vita in Africa ed è stato scelto dalle Nazioni Unite per rappresentare chi ha dedicato la propria missione a salvare altre vite umane. La sua vocazione negli ospedali africani - soprattutto in Mozambico - non ha mai avuto sosta, nemmeno quando, dopo aver curato e operato diverse donne malate di Aids, anche lui ha contratto il virus.
Più di otto anni fa, padre Marchesini ha scoperto di essere sieropositivo. È rimasto solo un mese in Italia per curarsi, ma soprattutto per farlo con efficacia e rapidità per poi tornare subito in Africa dai suoi malati e dimostrare loro che, se lui ce l'aveva fatta, anche loro con le cure adeguate sarebbero sopravvissuti.
Gli ospedali di Mocuba, Tete, Songo e Quelimane lo considerano un personaggio invincibile che sa trasmettere, oltre che cure efficaci, anche entusiasmo e speranza. "Scoprire che non si muore o si vive per sé ma per gli altri - ha detto in una intervista - ti dà la forza per continuare a batterti affinché le medicine e i farmaci salvavita possano arrivare anche negli ospedali dei più poveri. È quello che faccio. Ho pensato che anche la mia vicenda personale di sieropositivo in terapia antiretrovirale, potesse dare coraggio a molte persone o per lo meno potesse servire per rompere la spirale di silenzio o di fuga dalla realtà…".

# Storia e attualità

## *VILLAGGIO DEL FANCIULLO*

## *MOLTIPLICARE I TALENTI EVANGELICI*

Il complesso religioso denominato Villaggio del Fanciullo, sorto nel dopoguerra nella prima periferia di Bologna per iniziativa dei padri dehoniani, da ormai più di quindici anni ha iniziato un processo di trasformazione su cui noi padri abbiamo avuto occasione di riflettere in momenti successivi.
In queste righe vogliamo condividere il frutto della riflessione a cui siamo giunti fino ad ora nella speranza di poter scrivere in futuro pagine ancora più belle…

# Ieri ...

Prima però è necessaria una veloce ricostruzione storica di quanto avvenuto dalla nascita del *Villaggio* ad oggi.
In uno dei primissimi progetti del *Villaggio* l'idea originaria che era stata pensata era quella di costruire un vero e proprio villaggio fatto di tante piccole unità immobiliari staccate tra loro. Non aveva ancora il nome. Come spesso capita, la prima idea è spesso la migliore e se si fosse eseguita quella, il complesso avrebbe avuto dimensioni più sostenibili, almeno da punto di vista dalle gestione fisica del patrimonio immobiliare.

Poi, si sa, negli anni del *boom economico*, quando costruire era facile, e considerando che con i ragazzi accolti era stata realizzata tra le altre cose la scuola edile, attraverso la quale i ragazzi più grandi imparavano un mestiere sicuro, si è realizzato l'attuale complesso, costituito dall'edificio principale, al quale erano affiancate le officine meccaniche.

L'attività formativa principale è stata per decenni la scuola di odontotecnica, allora prima e unica a livello regionale, che è proseguita prima bene poi con fatica fino alle soglie del 2000.

Alla fine degli anni '60, una delle attività professionali in grande crescita, la scuola ti-

pografica, si è allargata con la realizzazione della palazzina delle *Grafiche dehoniane*.

Ora, dopo circa 45 anni di attività, ha cambiato faccia e compiti: ed in essa è sorto il neonato *Dehon media*, che ospita gli uffici del Centro Editoriale Dehoniano, e le *Scuole Manzoni* della Fondazione Elide Malavasi che ha acquistato parte dello stabilimento tipografico per insediare qui nel Villaggio le sue scuole.

Sempre negli anni '60 è sorto l'*Hotel Villaggio*, nato con la finalità di essere residenza per i ragazzi del *Villaggio* che, al termine del progetto dovevano inserirsi nel mondo del lavoro, nel tempo è diventato un *pensionato universitario*.
In questi ultimi anni le due fondazioni che lo hanno acquistato, ne hanno fatto uno studentato universitario di eccellenza. In esso, tra l'altro, ha trovato sede la nuova mensa, utile a tutti quelli che lavorano e soggiornano nel complesso, così abbiamo potuto riconvertire subito la vecchia mensa nel seminterrato dell'edificio principale in doposcuola e punti di aggregazione per i ragazzi del quartiere, e in un innovativo servizio, chiamato "*progetto Lavanda*", che pulisce e ricicla i pannolini dei bambini, con una moderna lavanderia industriale.

Negli anni '70 c'è stata l'onda degli impianti sportivi: piscina prima e palestra poi, che erano intesi allora come un completamento dell'offerta educativa per gli assistiti. Obiettivo un po' sovradimensionato, che ha dovuto aprirsi a servizio della cittadinanza. Questo settore, ritenuto importante dall'Arcidiocesi e dal Centro Sportivo Italiano (CSI), è stato ceduto a loro, dopo il rinnovamento della struttura, e continua egregiamente il servizio sportivo a favore della cittadinanza. Per molti bolognesi infatti *Villaggio* vuol dire andare in piscina.

*Dehon media*

*Nuovo pensionato universitario*

# ... Oggi

Tornando al processo di trasformazione di cui si diceva, potremmo pertanto dire che essa è consistita in una progressiva cessione delle attività, svolte in precedenza direttamente dai padri *dehoniani* con proprio personale dipendente ad altri soggetti e operatori, limitando l'azione dei *dehoniani* alla direzione istituzionale del complesso e ad alcune attività specifiche, gestite attraverso enti a loro direttamente collegati (*coop. Sociale Villaggio del Fanciullo, associazione Villaggio del Fanciullo*).
Questo passaggio è avvenuto in buona parte coinvolgendo anche la cessione materiale degli immobili e delle aree a nuovi interlocutori istituzionali.

Fino ad oggi è stata ceduta, per tappe successive, più di metà dell'area e della cubatura dell'originario complesso.
Sul resto del complesso il passaggio è avvenuto tramite la cessione ad altri enti di alcune attività; per esempio, la scuola di formazione professionale gestita inizialmente da *Enaip Bologna*, ed oggi operante come Impresa Sociale *Oficina srl*.
Anche l'edificio principale, denominato tuttora *Villaggio del Fanciullo*, si è trasformato negli anni, con l'ingresso di molti operatori del sociale.
A partire dal 2005, con la chiusura della comunità religiosa ivi residente e l'unificazione con l'unica comunità dello *Studentato per le Missioni*, si sono allargate le possibilità di ospitare enti e associazioni, trasformando l'edificio soprattutto in un centro di riferimento di attività sociali (uffici, laboratori, aule di formazione). Di "residenziale" sono rimaste soltanto le due comunità di accoglienza di minori, gestite dal *Gruppo CEIS*, che continuano la *mission* originaria del *Villaggio*, rivolta ai minori oggi più in difficoltà, che sono i minori stranieri non accompagnati.

## Scelte obbligate, scelte ragionate

Se volessimo domandarci il perché di questa trasformazione troveremmo una facile risposta nella diminuzione numerica dei religiosi dehoniani e la conseguente necessità di ridurre le attività che venivano condotte direttamente fino a qualche tempo fa. Nella nostra riflessione ci pare piuttosto di poter affermare che questo è soltanto un dato contingente, una sorta di innesco che sta originando qualcosa di nuovo e di molto più ampio!
Occorre riconoscere che lo spazio che era nato nel 1952 come un orfanotrofio post-bellico, ispirato al modello americano della *Città dei ragazzi* di p. Flanagan, forte di una storia e di una tradizione per la città, ha esercitato una forte attrattiva sui vari enti oggi attivi al *Villaggio*.
È probabile che ci sia una motivazione economica, ma anche questa è soltanto un pretesto contingente. Crediamo che le motivazioni di operare al *Villaggio*, nella formula che vede soggetti diversi ma con comune sensibilità sociali, siano più profonde.

## I laici, partner di un rapporto

La parola *laici* ha parecchi significati a seconda del contesto in cui la si utilizza. In politica ad esempio i laici sono quelli contrapposti ai cattolici, ed è un'accezione alquanto riduttiva.
Nel linguaggio della chiesa invece laici sono tutti i fedeli in genere che non appartengono al clero o ai religiosi, ed è utilizzata con un'accezione positiva, molto valorizzata dal *Concilio*.
Di fatto nel contesto del *Villaggio del Fanciullo*, intendiamo per laici tutti coloro che, non essendo dehoniani, condividono l'opportunità di operare in questo preciso contesto logistico, con finalità sociali legate ai minori e ai giovani.
In questi quindici anni si è creata così una rete di soggetti e di attività, più o meno strettamente interconnesse, che portano avanti un insieme molto significativo di servizi di tipo sociale. La parola che ci sembra indicare bene il concetto di questa collaborazione diffusa è *partenariato*.

Ogni soggetto qui svolge la propria missione, che per lo più risponde ai propri fini statutari di ogni singola organizzazione (fondazione, cooperativa, associazione o impresa privata); ma di fatto viene a costituire una parte di un insieme più ampio, riconosciuto sia dentro che fuori come il *Villaggio*.
Probabilmente le cose sono avvenute anche con una certa casualità di incontri, conoscenze, passaparola. Però se ci si fermiamo ad osservare quel che è avvenuto, si può dire che si è costruito qualcosa di bello e significativo, sia per chi fa i servizi e sia per chi li riceve.

La decisione di noi dehoniani di non ridurre le attività, in proporzione alle forze calanti, ma di cercare e coinvolgere **altri *partner*** ha prodotto qualcosa di molto interessante.
Con un'immagine evangelica potremmo dire che qui abbiamo cercato di ***moltiplicare i talenti.***

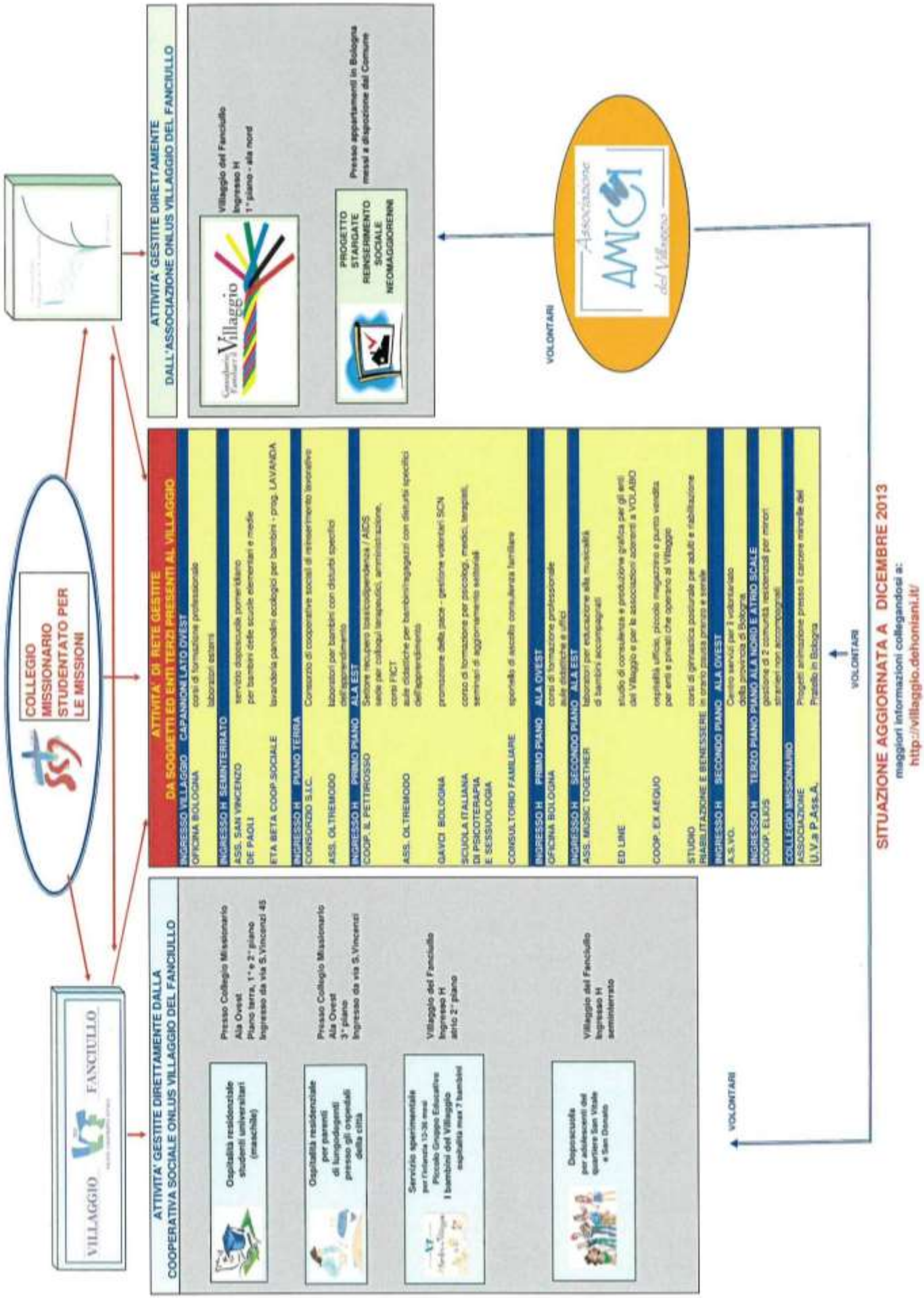
La tentazione di chiudere, ripiegando il talento in un fazzoletto era concreta. Si è provato invece a far fruttificare questi talenti mettendoli in mano ai laici, che naturalmente li hanno messi a frutto, come è nella loro logica di vita e di lavoro. Per la maggior parte degli operatori, ciò che viene fatto qui è l'unico lavoro che dà sostentamento alle proprie famiglie. Pertanto, pur con tutta la sensibilità sociale del caso, tutti si rimboccano le maniche per portare avanti i propri compiti, con o senza crisi economica. Il risultato è di aver rilanciato questo piccolo "*Villaggio*" dentro la città, offrendo una grande gamma di servizi alla popolazione e alla gioventù in particolare.

## Dare i numeri

Se ci mettessimo a inventariare i soggetti e i servizi che vengono svolti oggi, rispetto ai tempi passati, pur gloriosi, dell'opera del *Villaggio del Fanciullo*, faremmo fatica a contarli. Di sicuro facciamo fatica a contare i destinatari dei vari servizi. Ogni giorno centinaia di ragazzi, giovani e adulti varcano i diversi cancelli dell'area per scuola, doposcuola, sport, soggiorno, assistenza, gioco e svariati altri motivi. L'intuizione dei padri fondatori del *Villaggio*, passati loro e diminuiti i loro successori, non si è spenta, ma si è moltiplicata.
Possiamo dire quindi che qui c'è stato un bell'esempio di rilancio di un'opera sociale, fatta in collaborazione tra diverse forze ecclesiali e civili, religiose e laiche. Crediamo che questo possa essere uno stile da esportare anche in altri ambiti e contesti.
Certamente è un processo laborioso se pensiamo soltanto al tempo e alla fatica per arrivare alla vendita degli immobili agli altri enti istituzionali. Però con la buona volontà si sono fatte tante belle cose.
Un ultimo sguardo ai numeri di un tentativo di inventario, che sicuramente è incompleto.
Un numero tra gli altri che impressiona: al *Villaggio* si svolgono in prevalenza attività diurne e serali. Ma pure di notte possono starci a dormire qualcosa come 440 persone, un grosso villaggio…!
Per attività formative e convegni: posti a sedere negli auditorium e sale riunioni: oltre 750.
Un'ultima nota da dire sottovoce: pur essendoci una frequentazione enorme ed eterogenea di ragazzi e giovani, di diversissima estrazione sociale, di razze e religioni le più diverse, molto ricchi o troppo poveri, qui non succede quasi mai niente. Speriamo continui così!

| **Attuale configurazione dei servizi svolti nell'area del Villaggio del Fanciullo in Bologna** | TOT | Gestiti dai dehoniani con dipendenti collaboratori e volontari | In condirezione dehoniani con laici | Gestiti solo da terzi | In immobili dehoniani | In immobili dei partner |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizi ai minori e giovani (da 1 a 25 anni di età) | 16 | 4 | 3 | 9 | 12 | 4 |
| Altre attività (sociali, di volontariato, culturali, sportive, musicali, religiose, di accoglienza, logistiche, tecniche, professionali ecc.) | 22 | 8 | 2 | 12 | 18 | 4 |
| I soggetti giuridici (associazioni, fondazioni, enti, cooperative, consorzi, società, ditte) operanti sono circa 27; i soggetti proprietari immobiliari sono 6 (2 enti ecclesiastici, 3 fondazioni, 1 srl) | | | | | | |

*pp. Giovanni Mengoli e Giacomo Cesano*


COLLEGIO MISSIONARIO STUDENTATO PER LE MISSIONI
VILLAGGIO FANCIULLO
ATTIVITA' GESTITE DIRETTAMENTE DALLA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS VILLAGGIO DEL FANCIULLO
Ospitalità residenziale studenti universitari (maschile)
Presso Collegio Missionario Ala Ovest Piano terra, 1° e 2° piano Ingresso da via S.Vincenzi 48
Ospitalità residenziale per genitori di lungodegenti presso gli ospedali della città
Presso Collegio Missionario Ala Ovest 3° piano Ingresso da via S.Vincenzi
Servizio sperimentale per l'infanzia 12-36 mesi Piccolo Gruppo Educativo I bambini del Villaggio capienza max 7 bambini
Villaggio del Fanciullo Ingresso H atrio 2° piano
Doposcuola per adolescenti del quartiere San Vitale e San Donato
Villaggio del Fanciullo Ingresso H seminterrato
ATTIVITA' DI RETE GESTITE DA SOGGETTI ED ENTI TERZI PRESENTI AL VILLAGGIO
INGRESSO VILLAGGIO CAPANNONI LATO OVEST
OFICINA BOLOGNA corsi di formazione professionale
laboratori esterni
INGRESSO H SEMINTERRATO
ASS. SAN VINCENZO servizio doposcuola pomeridiano
DE PAOLI per bambini delle scuole elementari e medie
ETA BETA COOP SOCIALE lavanderia pannolini ecologici per bambini - prog. LAVANDA
INGRESSO H PIANO TERRA
CONSORZIO S.I.C. Consorzio di cooperative sociali di reinserimento lavorativo
ASS. OLTREMODO laboratori per bambini con disturbi specifici dell'apprendimento
INGRESSO H PRIMO PIANO ALA EST
COOP. IL PETTIROSSO Settore recupero tossicodipendenza / AIDS
sede per colloqui terapeutici, amministrazione,
corsi FICT
ASS. OLTREMODO aule didattiche per bambini/ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento
GAVCI BOLOGNA promozione della pace - gestione volontari SCN
SCUOLA ITALIANA DI PSICOTERAPIA E SESSUOLOGIA corso di formazione per psicolog, medici, terapisti, seminari di aggiornamento settoriali
CONSULTORIO FAMILIARE sportello di ascolto consulenza familiare
INGRESSO H PRIMO PIANO ALA OVEST
OFICINA BOLOGNA corsi di formazione professionale
aule didattiche e uffici
INGRESSO H SECONDO PIANO ALA EST
ASS. MUSIC TOGETHER laboratori per educazione alla musicalità di bambini accompagnati
ED LINE studio di consulenza e produzione grafica per gli enti del Villaggio e per le associazioni aderenti a VOLABO
COOP. EX AEQUO ospitalità ufficio, piccolo magazzino e punto vendita per enti e privati che operano al Villaggio
STUDIO corsi di ginnastica posturale per adulti e riabilitazione
RIABILITAZIONE E BENESSERE in orario pausa pranzo e serale
INGRESSO H SECONDO PIANO ALA OVEST
A.S.VO. Centro servizi per il volontariato della provincia di Bologna
INGRESSO H TERZO PIANO PIANO ALA NORD E ATRIO SCALE
COOP. ELIOS gestione di 2 comunità residenziali per minori stranieri non accompagnati
COLLEGIO MISSIONARIO
ASSOCIAZIONE Progetti animazione presso il carcere minorile del U.V a P.Ass.A. Pratello in Bologna
VOLONTARI
ATTIVITA' GESTITE DIRETTAMENTE DALL'ASSOCIAZIONE ONLUS VILLAGGIO DEL FANCIULLO
Villaggio del Fanciullo Ingresso H 1° piano - ala nord
PROGETTO STARGATE REINSERIMENTO SOCIALE NEOMAGGIORENNI
Presso appartamenti in Bologna messi a disposizione dal Comune
VOLONTARI
Associazione AMICI del Villaggio
VOLONTARI
SITUAZIONE AGGIORNATA A DICEMBRE 2013
maggiori informazioni collegandosi a:
http://villaggio.dehonisani.it/

## INCONTRO DEI SUPERIORI MAGGIORI DEHONIANI D'EUROPA

## CRACOVIA, 17-21 MARZO

# *Il Ministero della Misericordia*

In aperura dell'incontro che ha raccolto i Superiori Maggiori europei e un certo numero di delegati, presso la Domus Mater - luogo della prima presenza dei Dehoniani in Polonia nel 1928, - p. Heiner Wilmer (GER) ha ricordato ai presenti che, a partire dall'ultimo capitolo, ci siamo erano riuniti due volte l'anno. "Questo dimostra la forza del nostro impegno, per creare una comunità europea. Abbiamo imparato a conoscerci e abbiamo creato, negli ultimi cinque anni, una cassa di risonanza per ogni dehoniano che vive in Europa". I confratelli olandesi, causa la preoccupazione per la salute di Piet Schakenraad, loro provinciale, non sono stati in grado di intervenire all'incontro.

Il tema del raduno era: il ***Ministero della Misericordia***; tema fissato dopo la riunione di novembre a Roma, a partire dal prossimo Capitolo Generale (2015). Si è voluto concentrare l'attenzione della congregazione sulla comunità, come luogo dove i dehoniani devono vivere il loro carisma. Una comunità che ha come prima caratteristica l'essere "*confiance*", ovvero fiduciosa nell'amore di Dio per noi. La sua seconda caratteristica è quella di vivere in stretto contatto coi poveri. Per questo il tema dell'incontro: *"Misericordiosi, in comunità, con i poveri"*.

Nella riunione di Varsavia abbiamo esplorato il *Ministero della Misericordia* andando, il primo giorno, al memoriale del campo di sterminio nazista di Auschwitz - Birkenau.

I campi sono stati trasformati in monumenti nazionali dal governo polacco. Un intenso tour di tre ore, accompagnati dal personale del memoriale. La visita è un test difficile, non solo perché costringe a confrontarsi con l'enormità del delitto che è stato compiuto, ma anche per i problemi che esso fa sorgere in campo di fede e della misericordia di Dio.

Sulla via del ritorno il gruppo si è fermato per una mezz'ora in adorazione presso il centro Divina Misericordia, alla periferia di

Cracovia, dove ha meditato e pregato su queste ingiustificabili morti, collocandole nella luce dell'amore di Dio e del dono di sé

Il debriefing di mercoledì presso la Domus Mater è stato intenso. I gruppi si sono domandati che cosa questa esperienza, potesse significare per la nostra spiritualità e per il prossimo capitolo. Uno dei gruppi si è espresso attraverso una serie di parole: " Fede - fotografia - tristezza - preghiera - rabbia - compassione - domande - commiserazione - impotenza - perdono - silenzio".

Il legame tra l'esperienza della Shoah ad Auschwitz e la visita al Centro Divina Misericordia di Suor Faustina Kowalska a Cracovia ha creato questo link. Ci si è domandati se possa venire nuova linfa alla devozione del Sacro Cuore, attraverso la semplice proclamazione del vangelo della misericordia, presentato da Suor Faustina. In generale, i piccoli gruppi hanno chiesto che si promuova un " Cammino del Cuore " - un percorso di amore - nella cultura tecno-nichilista d'Europa.

L'ultimo giorno è stato dedicato a una riflessione sul prossimo capitolo generale. L'esperienza degli ultimi giorni, ha dato un nuovo peso al tema del capitolo. Nel pomeriggio, mentre gli altri delegati hanno visitato la bellissima città di Cracovia, i superiori maggiori si sono incontrati per coordinare il lavoro da svolgere nel prossimo periodo. Hanno deciso di incontrarsi nuovamente il prossimo anno, prima del capitolo, per consolidare questa collaborazione e creare un approccio europeo alla vita dehoniana. L'incontro si terrà a Lisbona dall'11 al 14 gennaio 2015.
Per diversi confratelli questa è stata la prima visita alla provincia polacca, un primo contatto con la più grande delle province europee. L'accoglienza da parte dei confratelli polacchi è stato il dono più grande.

**NB – sul CUI-SUPPLEMENTO APRILE 2014**

- Il Messaggio finale
- L'introduzione ai lavori di assemblea del 19 marzo (p. Lorenzo Prezzi)
- Relazione "*Papa Francesco: sei elementi per uno stile*" (p. Lorenzo Prezzi)

Prot. N. P0094/2014
*Roma, 27 febbraio 2014*

Carissimi confratelli,

in occasione del 171° anniversario della nascita di p. Dehon ho la gioia di dire una parola di saluto e presentazione di un dono straordinario, un sito dove potete trovare tutti gli scritti del nostro fondatore. Al momento dell'apertura del sito sarà presentata già una vasta scelta degli scritti di p. Dehon, con l'avanzamento del progetto saranno inserite continuamente altre sue opere fino a contenere la totalità dei suoi scritti.

La realizzazione di questo progetto è stata sostenuta dalla convinzione che la conoscenza e diffusione del pensiero spirituale e sociale di p. Dehon rappresentino una ricchezza per la Chiesa. Abbiamo voluto in questo modo onorare una mozione del nostro XXI Capitolo Generale (2003) che raccomandava di procedere a un'edizione informatizzata degli scritti per renderli accessibili a tutti.

La «pubblicazione» nel sito **www.dehondocs.it** degli «*scritti dehoniani*», è stata possibile grazie al lavoro di tanti, che ringraziamo per il prezioso servizio. Vorrei in particolare dire un grazie speciale a tutti quelli che hanno collaborato in diverse stagioni al Centro Studi Dehoniani, e agli attuali collaboratori che, tra il 2005 e il 2013, hanno curato la supervisione e successivamente la digitalizzazione degli scritti di p. Dehon.

Un plauso va a *Data Service Center* (D. S. C.), società del Centro Dehoniano di Bologna, per la sistemazione dei testi sul Web con un motore di ricerca che consente di andare con interesse a rivisitare i testi di p. Dehon. Le possibilità di utilizzo e le soluzioni adottate sono realmente interessanti.

Auguro a tutti di poter usufruire dell'abbondante materiale che viene messo a disposizione per arricchirci reciprocamente e far ricco il cammino della Chiesa rivisitando gli scritti di un uomo che, contemplando e vivendo l'amore rivelato nel Cuore di Gesù, ha messo la propria vita a servizio del Regno di Dio nelle anime e nella società.

*P. José Ornelas Carvalho*
*Superiore Generale SCJ*

Gentile Superiore Provinciale / Regionale / Distrettuale:

il 14 di marzo scorso, come sai benissimo, abbiamo inaugurato il nuovo sito ***www.dehondocs.it***, dove possono essere consultati gli scritti di P. Dehon digitalizzati. Vogliamo chiederti di aiutare alla diffusione di questo sito, per fare conoscere la figura e gli scritti del nostro fondatore ai confratelli della Congregazione, al resto della Famiglia Dehoniana e a tutti i ricercatori che possono essere interessati alla figura di P. Dehon.

Pertanto, ti suggeriamo di aggiungere nel sito web della tua Provincia, Regione o Distretto un link al sito sopra menzionato. A questo scopo in allegato troverai alcune immagini che possono essere utili. Nello stesso modo questo link si potrebbe aggiungere nei siti delle singole comunità della tua Provincia, Regione o Distretto, se lo considerate opportuno.

Siamo molto graditi per tutti gli sforzi che tu possa fare nella diffusione degli scritti del nostro fondatore attraverso questo nuovo sito. Cordialmente,

*P. Stefan Tertünte*
*Centro Studi Dehoniani*

# UNA NUOVA BIOGRAFIA DI P. LEONE DEHON

In occasione dell'ultimo capitolo generale, a seguito del rinvio della beatificazione di p. Dehon nel 2005, si era deciso che la Congregazione disponesse di una biografia del nostro Fondatore scritta da uno storico accademico.

Ci è voluto del tempo per identificare lo storico in questione. Finalmente, lo scorso anno, siamo stati messi in contatto con il dott. David Neuhold, che insegna storia della Chiesa come Assistant Professor (Classificazione RAO05) presso la Facoltà di Storia della Université de Fribourg in Svizzera, e che si è subito mostrato interessato al progetto, da far rientrare nella sua abilitazione a professore.

Nell'aprile del 2013 p. Aquilino Mielgo Domínguez e p. John van den Hengel hanno incontrato presso la Facoltà di Storia di Friburgo il dott. David Neuhold e il suo docente di riferimento - il Direttore, Mariano Delgado, giungendo a un accordo. Nel contratto firmato, il Dr. Neuhold ha accettato di stendere una biografia di Dehon contestualizzata dal punto di vista storico, sociale ed ecclesiologico. Il periodo proposto per i suoi studi di post- dottorato avrebbero avuto inizio il 1° marzo 2014.

Dal 25 al 28 febbraio il dott. Neuhold è stato ospite presso la casa generalizia a Roma, per iniziare le sue ricerche. Ha incontrato diversi membri dell'Amministrazione Generale, il nuovo direttore del Centro Studi Dehoniani, p. Stefan Tertünte, e p. Aimone Gelardi, p. Rafael Gonçales da Costa e p. Claude Siebenaler e l'archivista della Congregazione, p. Józef Golonka. Alla fine, ha ammesso: “Mi sento po' schiacciato da questa grande mole di scritti”.

Il dott. Neuhold spera di presentare il suo progetto di post-dottorato presso l'Università, entro la prossima sessione. Dal canto suo la Congregazione rimarrà in contatto con il dott. Neuhold attraverso p. Stefan Tertünte e da parte dell'Amministrazione generale con p. John van den Hengel.

Il dott. Neuhold è sposato con due figli, ed è originario dell' Austria. Gli diamo il benvenuto, e gli auguriamo uno studio proficuo del nostro Fondatore. Al fine di presentarlo a tutta la Congregazione, gli abbiamo chiesto di presentare il suo progetto al prossimo Capitolo Generale.

# INAUGURAZIONE DEL NUOVO MUSEO “PADRE DEHON”

Il 14 marzo, anniversario della nascita di P. Dehon, negli ambienti della Curia generale, è stata inaugurata la nuova sede del museo a lui dedicato.
Raccoglie diversi paramenti sacri utilizzati dal fondatore, diversi libri tra i quali la sua Bibbia con le sue annotazioni personali, numerose fotografie e oggetti personali.
Il materiale è organizzato secondo un criterio cronologico, in modo da rendere il più possibile l’idea del percorso spirituale ed esistenziale del p. Dehon.
È disponibile sul sito il video della inaugurazione e della benedizione della nuova sala.

# VERSO IL XXIII CAPITOLO GENERALE

Si è riunito a Roma, per la seconda volta, dal 22 al 28 febbraio, il Comitato preparatorio del XXIII Capitolo Generale. Questa volta al completo. P. Vincent Sri Herimanto, confratello indonesiano che vive in Vietnam, ha ottenuto il visto necessario per entrare in Europa e si è unito agli altri confratelli del gruppo, p. Carlos Enrique Caamaño, p. Oliviero Cattani, p. Léopold Mfouakouet e p. Heiner Wilmer.

Dopo avere lavorato, nel primo incontro, sul tema del Capitolo «*Misericordiosi, in comunità, con i poveri*», in questo secondo momento hanno organizzato il lavoro delle tre settimane del Capitolo, che sarà celebrato, come già deciso, dal 17 maggio al 6 giugno del 2015.

Partendo dal Regolamento del Capitolo generale, hanno suggerito il ritmo, la dinamica e la metodologia dello stesso. Sono state proposte al Direttivo generale, incontrato ogni giorno, i confratelli e le persone necessarie allo svolgimento dei lavori capitolari (moderatori, segretari, comitato liturgico, esperti di diritto canonico e metodologia, giornalisti ed esperti di comunicazione, traduttori...).

Tra le proposte fatte, il Comitato preparatorio ha composto la preghiera in preparazione al Capitolo. Sarà inviata a tutti i Superiori maggiori, perché ogni confratello preghi già da subito per il prossimo Capitolo. Capitolo che inizierà, tra l'altro, con una giornata di ritiro.

La Commissione si riunirà nella prima settimana di febbraio del prossimo anno, con l'obiettivo di preparare, partendo dalle risposte delle diverse entità, lo Strumento di lavoro necessario per il Capitolo generale. Oltre a questo sarà importante definire la metodologia necessaria per uno svolgimento sereno e proficuo dei lavori capitolari.

**NB – sul CUI-SUPPLEMENTO APRILE 2014**

- La seconda lettera della Commissione preparatoria (28 febbraio 2014)
- La lettera del Padre generale: "Preparazione del XXIII capitolo generale" (3 marzo 2014)
- Questioni giuridiche: "Elezione dei delegati ai Capitoli delle Entità" (21 febbraio 2014)

## INFORMAZIONE DALLA PROVINCIA FRANCOFONA (EUF) SULLA *"BIBLIOTHÈQUE DEHONIENNE"*

Sul sito www.scjef.org il p. Joseph Pham ha postato una pagina sulla "*bibliothèque dehonienne*", che appare sulla home page in alto a destra. Cliccando sull'icona si può accedere alla biblioteca dehoniana, uno schedario bibliografico che riprende gli scritti di p. Dehon e molti titoli della letteratura dehoniana. Molti testi possono già essere consultati per intero.

Ad esempio: volete leggere l'articolo di p. Perroux: "Le Père Dehon, consulteur de l'Index ed l'Action Française"? Scrivete: "Perroux Index" e vi comparirà, insieme ad altri testi di Perroux, anche un riassunto di questo. Cliccando su "Accès en ligne" potete consultare il testo integrale.

Ecco il vantaggio incontestabile di questa biblioteca.

Il progetto prevede che poco alla volta tutta la letteratura propriamente dehoniana potrà essere consultata attraverso internet.

Dopo la messa sul sito www.dehondocs.it di tutti gli scritti di p. Dehon da parte del Centro Studi di Roma, stiamo stabilendo un collegamento del nostro catalogo a questi testi, così che in un prossimo futuro potrete consultare gli scritti di p. Dehon anche a partire dalla nostra biblioteca dehoniana.

*p. Jean-Jacques Flammang*

# Comunicato Nr. 32
# ATTIVITÀ DEL DIRETTIVO GENERALE

Cari confratelli,

come sempre, nell'augurarvi un nuovo anno, vogliamo mettervi a conoscenza di ciò che accade nella vita della Congregazione e nell'attività di Governo, riassumendovi in breve gli avvenimenti più significativi del 2013, anno appena concluso, e accennando altrettanto brevemente a quelli a cui andremo incontro nei mesi a venire.

Pensando all'anno appena passato, non possiamo non ricordare tra gli eventi più importanti l'ultimo Incontro dei Superiori Maggiori SCJ, durante il quale sono state buttate le basi per l'avvio della preparazione del prossimo XXIII Capitolo Generale della Congregazione, e tra le cui basi ci sono state le indicazioni date al Governo generale affinché questo potesse scegliere le persone più adatte alla formazione della Commissione preparatoria del Capitolo.

Sempre in vista del prossimo Capitolo Generale, ricordiamo che nel corso di questo anno 2014 saranno celebrati i Capitoli provinciali/regionali/distrettuali delle diverse entità della Congregazione, il cui compito sarà, oltre alla scelta dei delegati che parteciperanno al Capitolo generale, anche quello di fare una riflessione sul cammino che la Congregazione ha fatto e soprattutto su quello che si accinge a fare nel corso dei prossimi anni.

Non sono mancati momenti di tristezza e momenti di gioia. Tra i primi ricordiamo la morte del nostro Cardinale Stanisław Nagy (POL), avvenuta lo scorso mese di giugno.

Ma, pensando ai momenti di gioia, il 2013 è stato anche l'anno che ha visto la nomina, il giorno 6 maggio, del nostro confratello Zolile Mpambani, della provincia del Sud Africa e già Consigliere generale prima e Superiore provinciale poi, a Vescovo di Kokstad.

Proseguiamo ora questo comunicato dandovi notizia delle nomine fatte dal Superiore generale per quanto riguarda il governo delle Entità SCJ.

**A. Curia Generale – Collegio Internazionale**

***Nomine***

1. Il p. Leo Heck, della provincia BRM, dal 1° settembre 2013 è il nuovo superiore di Roma II. Egli subentra a p. Luigi Mostarda (ITS), che ringraziamo per il servizio reso in tutti questi anni in favore del Collegio Internazionale di Roma. Al p. Leo diamo il benvenuto e auguriamo un sereno e proficuo lavoro.

2. Il giorno 1° novembre 2013 hanno iniziato il loro mandato anche i nuovi consiglieri di Roma II. Sono:
   P. Stefan Tertünte (GER)
   P. Fernando Rodrigues da Fonseca (POR)
   P. Sergio Rotasperti (ITS)
   P. Michael Augustine Moses (IND)

3. In seguito alle indicazioni e suggerimenti avuti nel corso dell'Incontro dei Superiori Maggiori SCJ del mese di novembre u.s., il Superiore generale ha nominato la Commissione Preparatoria per il XXIII Capitolo Generale della Congregazione.

   Coloro che ne fanno parte sono:
   P. Heiner Wilmer (GER)
   P. Oliviero Cattani (ITS)
   P. Léopold Mfouakouet (CMR)
   P. Carlos Enrique Caamaño Martín (VEN)
   P. Vincentius Sri Herimanto (VIE)

4. Il Superiore generale ha nominato un Comitato per la riforma e il coordinamento di alcuni servizi della Curia generale. Tra questi, in particolare dovrà rivedere la riforma del *Centro Studi Dehoniano* e le altre attività di settori che ruotano intorno alla Curia di Roma: la *Commissione Teologica*; la *Formazione Dehoniana*, sia a livello generale sia in appoggio alle Entità e alla Famiglia Dehoniana; le *Pubblicazioni*; l'*Archivio Storico* della Congregazione; il settore della *Postulazione generale*.

Al Comitato spetta il compito di studiare modelli di lavoro in sinergia e coordinamento per la gestione di tali attività e il loro rapporto con la segreteria generale, l'economato e il Governo generale. I membri scelti per far parte di questo Comitato sono:

P. John van den Hengel (AG – Presidente)
P. Stefan Tertünte (GER)
P. Aimone Gelardi (ITS)
P. Rinaldo Paganelli (ITS)

5. Dal 25 gennaio di quest'anno, il *Centro Studi Dehoniano* ha un nuovo direttore, che subentra al p. Gelardi Aimone. Si tratta del p. Stefan Tertünte, della Provincia Tedesca.

**B. Province/Regioni/Distretti**

***Nomina delle Amministrazioni***

***Provincia INA***

| | |
|---|---|
| Superiore provinciale: | P. Andreas MADYA SRIJANTO (2° tr.: 15 luglio 2013) |
| 1° Consigliere provinciale: | P. Titus WARIS WIDODO |
| 2° Consigliere provinciale: | P. Fransiskus Xaverius TRI PRIYO WIDARTO |
| 3° Consigliere provinciale: | P. Alexander SAPTA DWI HANDOKO |
| 4° Consigliere provinciale: | P. Andreas SUPARMAN |

***Provincia GER***

| | |
|---|---|
| Superiore provinciale: | P. Heinrich WILMER (3° tr.: 1 agosto 2013) |
| 1° Consigliere provinciale: | P. Heinrich LAU |
| 2° Consigliere provinciale: | P. Markus MÖNCH |
| 3° Consigliere provinciale: | P. Demetrius CAVALCANTE DE OLIVEIRA |
| 4° Consigliere provinciale: | P. Hans-Ulrich VIVELL |

***Provincia USA (Conferma dell'elezione)***

| | |
|---|---|
| Superiore provinciale: | P. Stephen HUFFSTETTER (1° tr.: 1° agosto 2013) |
| 1° Consigliere provinciale: | P. Edward KILIANSKI |
| 2° Consigliere provinciale: | P. Byron HAALAND |
| 3° Consigliere provinciale: | P. Jack KURPS |
| 4° Consigliere provinciale: | Fr. Duane LEMKE |
| 5° Consigliere provinciale: | P. Christianus Yoseph HENDRIK |

***Distretto URU (Conferma della nomina)***

| | |
|---|---|
| Superiore distrettuale: | P. Marco GRANDI (2° tr.: 12 agosto 2013) |

***Distretto VIE***

| | |
|---|---|
| Superiore distrettuale: | P. Rino VENTURIN (1° tr.: 12 agosto 2013) |
| 1° Consigliere distrettuale: | P. Joseph QUANG TRAN |
| 2° Consigliere distrettuale: | P. Vincent NGUYEN CAO DUNG |
| 3° Consigliere distrettuale: | P. Vincentius SRI HERIMANTO |

***Provincia RSA (Conferma dell'elezione)***

| | |
|---|---|
| Superiore provinciale: | P. Marek PRZYBYS (1° tr.: 30 agosto 2013) |
| 1° Consigliere provinciale: | P. Krzysztof GRZELAK |
| 2° Consigliere provinciale: | P. Adam MASŁOWSKI |
| 3° Consigliere provinciale: | P. Joshua Moorosi MPITI |
| 4° Consigliere provinciale: | P. John STRITTMATTER |

***Provincia ARG***

| | |
|---|---|
| Superiore provinciale: | P. Leonardo Javier ZAMPA (1° tr.: 1 novembre 2013) |
| 1° Consigliere provinciale: | P. Hugo Javier SALAS |
| 2° Consigliere provinciale: | P. Héctor Ramón GONZÁLEZ |
| 3° Consigliere provinciale: | P. Juan Domingo GRIFFONE |

4° Consigliere provinciale: P. Lino FRIZZARIN

***Distretto ECU (Conferma della nomina)***
Superiore distrettuale: P. José Luis DOM. GONZÁLEZ (1° tr.: 12 dicembre 2013)

***Provincia MOZ***
Superiore provinciale: P. Onorio MATTI (1° tr.: 6 gennaio 2014)
1° Consigliere provinciale: P. Azevedo SARAIVA
2° Consigliere provinciale: P. Lázaro ERNESTO LUÍS
3° Consigliere provinciale: P. José Alfredo ROUBO
4° Consigliere provinciale: P. Artur DUARTE

***Provincia GBI***
Superiore provinciale: P. John KELLY (1° tr.: 1 marzo 2014)
1° Consigliere provinciale: P. James MATTHEWS
2° Consigliere provinciale: P. Hugh HANLEY
3° Consigliere provinciale: P. Robert MANN
4° Consigliere provinciale: P. Paul H. MURPHY

**C. Erezioni e soppressioni canoniche**

***Erezioni canoniche***

- Il Superiore generale ha eretto canonicamente le seguenti Entità della Congregazione:
  + Distretto di Vietnam (VIE) – in data 12 agosto 2013 (Dipendente dalla Curia generale)
  + Distretto di Ecuador (ECU) – in data 21 settembre 2013 (Dipendente dalla Provincia ESP)

- Il Superiore generale ha eretto canonicamente le seguenti Comunità della Congregazione:
  + Comunità di Berlino (GER) – a partire dal giorno 16 gennaio 2013
  + Comunità di Krakow III (POL) – a partire dal giorno 24 luglio 2013

**D. Incontri/Eventi congregazionali**

***Incontri/Eventi già effettuati***

+ Dal 10 al 15 gennaio 2013 si è svolto a Roma il primo incontro internazionale dedicato ai nostri confratelli Vescovi.

+ Sempre nel mese di gennaio, in alcune zone sono stati organizzati incontri dedicati alla Famiglia Dehoniana: dal 18 al 20, l'incontro Europeo svoltosi a Foligno; dal 24 al 27, a Buenos Aires, l'incontro per la zona dell'America Latina.

+ Nel mese di aprile dall'8 al 13, si è riunita a Roma una rappresentanza dei Rettori degli Scolasticati della Congregazione.

+ Nello scorso anno è stato organizzato anche il secondo incontro dedicato ai Segretari SCJ, che si è svolto ancora una volta presso la Casa generalizia della Congregazione nel mese di giugno (17-21 giugno 2013).

+ Il mese di ottobre ha visto l'avvio di un nuovo corso per i formatori, che si concluderà il prossimo mese di giugno.

+ L'anno 2013 si è concluso con il Raduno dei Superiori Maggiori SCJ, nei giorni dal 4 al 9 novembre, che ha avuto come uno dei temi principali quello della preparazione in vista del prossimo Capitolo Generale della Congregazione del 2015.

***Incontri/Eventi futuri***

+ Proprio in questi giorni (2-8 febbraio 2014) si sta svolgendo a Taubaté, in Brasile, il Seminario "Anthropologia Cordis".

+ A Valencia, in Spagna, avrà luogo 21-27 luglio 2014 un incontro dedicato al Settore dell'Educazione.

+ Per il mese di maggio, invece, è previsto un nuovo Incontro dedicato alla Famiglia Dehoniana, che si svolgerà a Roma, presso la Curia generalizia.

+ Vi abbiamo già accennato, in apertura di questo comunicato, dello svolgimento dei Capitoli provinciali/regionali/distrettuali che avranno luogo nel corso di quest'anno.
  Ora, per darvi una informazione che sia il più completa possibile, qui di seguito riportiamo le date in cui essi verranno effettuati.

| Entità | Data di svolgimento |
|---|---|
| NLV | 9, 11 aprile (prima sessione) - 14 ottobre (seconda sessione) |
| RSA | 16 / 22 giugno |
| MOZ | 29 giugno / 5 luglio |
| ARG | 30 giugno / 4 luglio |
| ESP | 1 / 6 luglio |
| USA | 7 / 11 luglio |
| MAD | 14 / 20 luglio |
| BRM | 21 / 24 luglio |
| CHI | 4 / 8 agosto |
| CAN | 18 / 21 agosto |
| GBI | 1 / 4 settembre |
| BSP | 1 / 5 settembre |
| RDC | 1 / 6 settembre |
| VEN | 8 / 12 settembre |
| CMR | 14 / 20 settembre |
| BRE | 15 / 19 settembre |
| INA | 16 / 23 settembre |
| EUF | 29 settembre / 3 ottobre |
| PHI | 29 settembre / 3 ottobre |
| ANG | 29 settembre / 5 ottobre |
| VIE | 6 / 10 ottobre |
| GER | 6 / 10 ottobre |
| IND | 13 / 18 ottobre |
| ACR | 21 / 23 ottobre |
| ITS | 19 / 25 ottobre (prima sessione) - 16 / 22 novembre (seconda sessione) |
| ITM | 22 ottobre / 2 novembre |
| POL | 17 / 22 novembre |
| POR | 24 / 29 novembre |

Concludiamo augurando a tutti voi un anno 2014 colmo di speranza e della grazia del Signore, che ci accompagni ancora una volta nel nostro cammino, rendendolo proficuo per il bene della Chiesa e della nostra Congregazione.

In Corde Jesu

*p. Florentinus Heru Ismadi, scj*
*Segretario generale*

# PASQUA 2014

SIGNORE GESÙ,
RENDICI
ANNUNCIATORI DI VITA
E
TESTIMONI DELLA SPERANZA
CHE NASCE
DALLA TUA RISURREZIONE

Egino Weinert

* * *

1° **MAGGIO**

**GIORNATA DELLA FRATERNITÀ PROVINCIALE**
**FESTA DEGLI ANNIVERSARI**

A Padova, ospitati dalla comunità della *Scuola missionaria* nella sua nuova sede e dalla Parrocchia del ss. Crocifisso.

**Orario**

09:30 accoglienza
10:00 comunicazioni: *I dehoniani a Padova, Missionari e missioni, …*
12:00 Eucaristia
13:00 pranzo in parrocchia